



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2023

Seduta n. 10

L'anno duemilaventitré, il giorno ventidue del mese di giugno, alle ore 18:13, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

il Sindaco GIORDANI SERGIO è assente giustificato

e le/i Consigliere/i

1. BEAN PIETRO	P	17. BATTISTELLA VALENTINA	A
2. BERNO GIANNI	P	18. NALIN MARTA	P
3. ANDREELLA ELVIRA detta ETTA	AG	19. GALLANI CHIARA	P
4. BARZON VINANTE ANNA	P	20. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P
5. BRUNI FEDERICA	P	21. FORESTA ANTONIO	P
6. CONCOLATO MARCO detto MAC	P	22. CAVATTON MATTEO	P
7. TISO NEREO	P	23. TURRIN ENRICO	P
8. TOGNON ALESSANDRO	P	24. CAPPELLINI ELENA	P
9. GABELLI GIOVANNI	P	25. PEGHIN FRANCESCO MARIO	P
10. COPPO CATERINA	P	26. MAZZAROLLI LUDOVICO	P
11. CACCIAVILLANI BRUNO	P	27. CRUCIATO ROBERTO	P
12. PASQUALETTO CARLO	AG	28. MENEGHINI DAVIDE	A
13. DE LAZZARI FRANCA	P	29. MOSCO ELEONORA	P
14. TIBERIO IVO	P	30. LONARDI UBALDO	AG
15. TARZIA LUIGI	P	31. MONETA ROBERTO CARLO	AG
16. PILLITTERI SIMONE	P	32. BIANZALE MANUEL	A

e pertanto complessivamente partecipano n. 25 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Antonio Foresta. Partecipa il Vice Segretario Generale Laura Paglia.

Partecipano le/gli Assessore/i:

1. MICALIZZI ANDREA	P	6. RAGONA ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	AG	7. BRESSA ANTONIO	P
3. COLASIO ANDREA	P	8. CERA MARGHERITA	AG
4. BONAVINA DIEGO	P	9. COLONNELLO MARGHERITA	AG
5. BENCIOLINI FRANCESCA	AG		

E' presente il Direttore Generale Dott. Avv. Lorenzo Minganti.

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatrice/scrutatore la/il Consigliera/e:

1) FEDERICA BRUNI

2) MATTEO CAVATTON

I N D I C E

Presidente Foresta.....	4
N. 47 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (FPS) all'Assessore Bonavina sulla possibilità di eventuali finanziamenti all'Associazione sportiva Pallamano Cellini.....	5
Assessore Bonavina.....	5
Consigliere Cruciato (FPS).....	6
N. 48 - Interrogazione della Consigliera Barzon (PD) all'Assessore Bressa sull'impatto urbanistico dell'utilizzo del Piano Casa Regionale.....	7
Assessore Bressa.....	7
Consigliera Barzon (PD).....	8
N. 49 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) all'Assessore Bonavina sull'eventuale utilizzo dello stadio Euganeo da parte del Lecco Calcio.....	9
Assessore Bonavina.....	9
Consigliere Turrin (FdI).....	10
N. 50 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS) all'Assessore Bressa sugli incontri con i cittadini bengalesi intenzionati a realizzare un luogo di culto induista all'Arcella.....	11
Assessore Bressa.....	12
Consigliere Tarzia (GS).....	12
N. 51 - Interrogazione del Consigliere Gabelli (PD) al Vice Sindaco Micalizzi sulle finalità del cantiere in via Bernardino Scardeone.....	13
Vice Sindaco Micalizzi.....	13
Consigliere Gabelli (PD).....	14
Argomento n. 59 o.d.g. (Deliberazione n. 42).....	15
“ACCORDO DI PROGRAMMA "LINEA SIR 2 E SISTEMA SMART" TRA I COMUNI DI PADOVA, RUBANO E VIGONZA, IN VARIANTE AL P.I. - RATIFICA AI SENSI DELL'ART. 7 L.R. 11/2004 E DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 267/2000”	
Assessore Ragona.....	15
Consigliere Cavatton (FdI).....	17
Consigliere Berno (PD).....	18
Consigliera Mosco (Lega).....	19
Consigliere Tiso (PD).....	21
Consigliere Turrin (FdI).....	22
Consigliera Bruni (PD).....	23
Consigliere Tarzia (GS).....	24
Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme).....	25
Consigliere Cacciavillani (GS).....	26
Consigliera Cappellini (FdI).....	27
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	28
Consigliere Gabelli (PD).....	29
Assessore Ragona.....	31
Consigliere Cavatton (FdI).....	32
Consigliere Berno (PD).....	33
Consigliera Mosco (Lega).....	34
Consigliere Peghin (FPS).....	34
Consigliere Tarzia (GS).....	35
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	36
Votazione (Deliberazione n. 42).....	37

Votazione (I.E.)	37
Argomento n. 58 o.d.g. (Deliberazione n. 43)	38
“MOZIONE: PROPOSTA DI ADOZIONE DI STRUMENTI TECNOLOGICI E DIGITALI PER IL CONSIGLIO COMUNALE.”	38
Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme).....	38
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	38
Consigliere Gabelli (PD).....	39
Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme).....	39
Consigliera Battistella (GS).....	40
Consigliere Berno (PD).....	40
Votazione (Deliberazione n. 43)	41
Argomento n. 47 o.d.g. (Deliberazione n. 44)	41
“MOZIONE: INIZIATIVE STRAORDINARIE E URGENTI PER PREVENIRE LE CONSEGUENZE IGIENICO-SANITARIE E AMBIENTALI LEGATE ALL'EMERGENZA IDRICA.”	
Consigliere Concolato (PD).....	41
Consigliere Berno (PD).....	42
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	43
Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme).....	43
Votazione (Deliberazione n. 44)	43

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	FdI
Giordani Sindaco	GS	Francesco Peghin Sindaco	FPS
Coalizione Civica per Padova – Giordani Sindaco	Coalizione Civica	Lega Salvini Liga Veneta	Lega
Padova Insieme con Giordani	Padova Insieme	Forza Italia – Berlusconi per Peghin – Unione di Centro	FI - Udc
Per Padova – Giordani Sindaco	Per Padova	Gruppo Misto	Gruppo Misto

(Appello nominale)

Presidente Foresta

25 presenti, dichiaro aperta la seduta.

Sono assenti giustificati il Sindaco, i Consiglieri Andreella, Pasqualetto, Moneta e Lonardi. È in ritardo la Consigliera Battistella. Gli Assessori assenti sono Colonnello, Piva, Benciolini, forse Cera arriverà più tardi.

Chiedo ai signori Consiglieri e agli Assessori di comunicare agli uffici le entrate e le uscite come sempre, in maniera che possano svolgere gli uffici le loro funzioni e capire poi esattamente l'Aula da chi e da quanti è composta.

Nomino scrutatori la Consigliera Bruni e il Consigliere... Meneghini non lo vedo, chiedo all'Avvocato Cavatton se può fungere da scrutatore.

Prima di dare corso ai lavori, informo che è presente il Dottor Avvocato Lorenzo Minganti, che da poco è stato nominato Direttore Generale per la sua comprovata esperienza professionale, al quale desidero dare il benvenuto e augurare un proficuo lavoro.

Passiamo alle interrogazioni. Il primo a interrogare è il Consigliere Cavatton a cui do la parola. Prego.

(Entra il Presidente della Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera: Raja Iftikhar Ahmed Khan)

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie, Presidente. Io intendevo interrogare il Sindaco sulla pronuncia in data odierna della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, ma corre voce, anzi credo che corrisponda al vero, che proprio in questo momento il Primo Cittadino è convocato dal rappresentante del potere spirituale nella città di Padova, ossia il Vescovo, immagino per discutere di questo tema.

E quindi attenderò che abbia interloquito anche con il Vescovo di Padova per riproporre la mia interrogazione quando sarà presente. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

La ringrazio, rinvio la mia interrogazione alla prossima seduta.

Presidente Foresta

Consigliera Cappellini.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Cruciato.

N. 47 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (FPS) all'Assessore Bonavina sulla possibilità di eventuali finanziamenti all'Associazione sportiva Pallamano Cellini.

Sì, grazie Presidente. Volevo interrogare l'Assessore Bonavina.

Assessore credo che lei abbia partecipato domenica all'Associazione di pallamano. Lei sa già bene tutta la questione, nonostante la buona volontà dell'Associazione, stanno cercando finanziamenti, se non hanno qualcosa tra gli sponsor e autotassandosi con i tesserati loro riescono a fare qualcosa, ma praticamente hanno bisogno di un finanziamento, magari, da parte del Comune, volevo chiederle se c'è qualche novità, se c'è l'appoggio da parte dell'Amministrazione? Perché, da quanto mi dicevano, rischiano proprio di chiudere e smettere con l'attività ed è un peccato perché ci sono veramente moltissimi ragazzi, anche di interesse nazionale, che giocano in questa società. Grazie.

Presidente Foresta

Prego, Assessore.

Assessore Bonavina

Grazie Presidente e grazie Consigliere. Sono felice di questa domanda, perché effettivamente domenica, come tutti gli anni sono stato presente a questo, loro lo definiscono, pranzo multietnico, perché effettivamente quella è una associazione che raccoglie tanti ragazzi e tante ragazze che provengono da tutte le parti del mondo. La festa quest'anno è stata particolarmente difficile, perché difficile è il momento economico che attraversa la Pallamano Cellini, ma ahimè, attraversano tutte le associazioni sportive della nostra città e non solo.

Perché lo sport, come tutti i settori della nostra società, viene da due anni difficilissimi del Covid, viene da un anno altrettanto difficile, quello del caro bollette, però lo sport – a differenza degli altri settori – si appresta tra otto giorni a vedere entrare in vigore la nuova legge sullo Sport, che ahimè, ahimè sarà un altro duro colpo per le associazioni sportive di base, perché mediamente si valuta che ogni associazione sportiva, e quando parlo di associazione sportiva paragono, tanto per non fare nomi, le più grandi associazioni sportive dilettantistiche della nostra città, Pallavolo Padova per esempio, con l'associazione sportiva della parrocchia di un quartiere di Padova. E ogni associazione sportiva avrà mediamente un aumento dei costi paragonabile al 25%. Quindi capiamo che per lo sport si appresta una pagina ancora più difficile da affrontare nell'immediato futuro.

A fronte di questo ne ho parlato a lungo, ho parlato anche con un gruppo di genitori, non posso non dimenticare che mi è stata consegnata anche una lista di firme da parte di tutti i genitori che chiedono disperatamente un aiuto perché questa attività prosegua, allora la Pallamano Cellini ha una squadra straordinaria in Serie A, quest'anno ha finito un campionato alle soglie dei playoff, quindi con un risultato veramente incredibile, ha cinque giocatrici della prima squadra che sono in orbita nazionale italiana di pallamano femminile, una realtà sicuramente importante, ma dal basso cresce anche un movimento giovanile importantissimo e io sono particolarmente attento a questa situazione.

Abbiamo analizzato tutte le varie possibilità, loro sono alla ricerca disperata di sponsor, questa è anche una occasione magari per chi ci ascolta da casa o per chi magari leggerà qualcosa di questa sua interessante interrogazione, è proprio perché necessariamente le aziende padovane devono cercare di aiutare lo sport, se hanno l'interesse che i propri figli, i propri nipoti, gli amici degli amici possano continuare a fare della attività sportiva.

Ci sono delle realtà che sono particolarmente sofferenti. Noi la Pallamano Cellini indirettamente la aiutiamo da tre anni con il progetto "Padova Gioca", perché in quella realtà ci sono tante famiglie che purtroppo hanno un ISEE basso e che non possono permettersi di pagare la quota di iscrizione, però grazie a questo intervento del Comune di Padova, che ogni anno mette a budget 80... quest'anno 90.000 euro proprio per andare incontro alle esigenze delle associazioni sportive e delle famiglie che non possono pagare la quota associativa, in qualche modo indirettamente aiutiamo questa associazione, ma non è sufficiente.

Quest'anno il Bilancio del Comune per quanto riguarda la spesa corrente è un Bilancio che sente ancora, purtroppo, le conseguenze del 2022, sappiamo benissimo come è stato chiuso a livello di spesa corrente nel 2022, nel 2023 per lo sport sono state messe a bilancio, fino a oggi, purtroppo poche risorse.

Quindi, come ho detto al Presidente, e come ho detto a tutti i genitori c'è una difficoltà a intervenire direttamente come Amministrazione Comunale, in questi giorni è uscito... il 19 di giugno è uscito un bando dal Ministero dello Sport per dei contributi a fondo perduto per i gestori di impianto sportivo, ho immediatamente contattato la Pallamano, come devo dire anche tutte le altre associazioni sportive della città di Padova, per invogliarle e per consigliarle di partecipare.

Loro lo faranno, probabilmente...

Presidente Foresta

Assessore, la invito a concludere.

Assessore Bonavina

Questo le darà un grande aiuto, un grande supporto; sappiamo che tutti quanti noi dobbiamo fare in modo che questa nuova legge sullo sport non porti quelle conseguenze che dalla mia piccolissima esperienza ipotizzo essere nefaste per tutto il mondo dell'associazionismo sportivo, non solo di Padova. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere a lei la parola per la replica.

Consigliere Cruciato (FPS)

Grazie. Lei ha toccato un punto che è importante, ed è quello della partecipazione a questa associazione di moltissimi ragazzi che rappresentano il mondo praticamente. E noi dobbiamo considerare le realtà dove sorgono queste realtà. Sono dei quartieri molto difficili e più ragazzi si avvicinano allo sport, a queste associazioni meno sono in strada e meno ci sono situazioni, poi, pericolose, appunto, di altre situazioni insomma. Per cui aiutare queste associazioni che fanno solo un lavoro proprio sui ragazzi è importante, per cui direi proprio di valutare bene e aiutarli insomma. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliera Barzon, prego.

N. 48 - Interrogazione della Consigliera Barzon (PD) all'Assessore Bressa sull'impatto urbanistico dell'utilizzo del Piano Casa Regionale.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore all'Edilizia Privata Antonio Bressa.

In questi giorni nei giornali è stato ripreso il tema dell'impatto molto pesante dell'utilizzo del Piano Casa Regionale che vede realizzati condomini dove prima esistevano delle case singole, tutto ciò ha portato a modificare la fisionomia di alcuni punti della città, per dieci anni, dal 2009, anno di entrata in vigore della prima Legge Regionale sul Piano Casa al 2019 hanno prodotto, a mio modo di vedere, danni importanti al tessuto urbanistico della nostra città ed è chiaro che purtroppo indietro non si torna.

Dal 2019 c'è la nuova legge Piano Casa Veneto 2050, che limita un po' quelli che definirei eccessi e qui la mia interrogazione.

Sono ancora molte le costruzioni che si stanno realizzando in città secondo le norme previste dal Piano Casa 2009? E seconda domanda: si può dare un giudizio sui risultati dell'applicazione dell'attuale legge sul Piano Casa? Grazie.

Presidente Foresta

Assessore, a lei la parola.

Assessore Bressa

Grazie, Presidente. Ringrazio la Consigliera Barzon per avere portato con questa interrogazione l'attenzione su un tema molto importante, di cui spesso si parla, anche comunemente con i cittadini, lì dove si vedono dei cantieri in città, e non sempre è semplice fare arrivare il messaggio di quale sia la responsabilità, anche visti i livelli istituzionali coinvolti, di questa normativa che ha consentito nel corso degli anni degli importanti benefici in termini volumetrici che però, come lei ha giustamente sottolineato, hanno comportato delle trasformazioni all'interno della città in deroga al Piano degli Interventi vigente, in deroga quindi alle possibilità di governo del livello Comunale del proprio territorio, con degli effetti spesso nefasti.

È il caso della villetta che viene sostituita da un condominio importante, e questo è stato possibile proprio in virtù di questa normativa regionale, che con la volontà di incentivare la rigenerazione del territorio ha però consentito delle trasformazioni molto importanti, molto impattanti con un carico urbanistico non accompagnato da sufficienti standard, quindi persone che vengono a vivere in dei condomini, in delle nuove edificazioni senza la necessaria dotazione di standard, come per esempio i parcheggi, perché anche su questo la normativa regionale permetteva di passare sopra ai Comuni e quindi di fatto noi siamo stati, dobbiamo dirlo, vittime di questa situazione.

Dico vittime con assoluta chiarezza, perché spesso poi i cittadini vedono il cartello di cantiere che è rilasciato dal Comune di Padova, sulla base di una normativa regionale, ma è rilasciato dal Comune di Padova, e fanno fatica a capire qual è la competenza e la responsabilità rispetto a questi importanti benefici volumetrici che hanno trasformato interi lotti all'interno dei nostri quartieri. Quindi siamo stati caratterizzati da questo fenomeno per anni, ma ancora questo fenomeno va avanti.

Allora nel 2019, da aprile, è cambiata la normativa, si è passati dal vecchio piano casa al nuovo Veneto 2050. Veneto 2050 prevede, finalmente, che i Comuni possano autorizzare o meno queste edificazioni, che normalmente avvengono con abbattimenti e ricostruzioni, se sono sopra 2.000 metri cubi, quindi parliamo già di una piccola palazzina. Ecco, noi da quando è entrato in vigore Veneto 2050 non abbiamo mai portato

in Consiglio Comunale un'autorizzazione di questo tipo, perché abbiamo i nostri strumenti, abbiamo il nostro Piano degli Interventi che ci permette di governare in maniera molto più armonica lo sviluppo della città, piuttosto che assecondare queste deroghe volute nel corso di questi anni che hanno portato ad allarmismo anche all'interno dei nostri quartieri da parte dei cittadini che si sono viste queste realizzazioni al posto di immobili ben più piccoli in precedenza.

Purtroppo questo fenomeno non è terminato, perché molti costruttori, ovviamente facendo il proprio lavoro, hanno approfittato fino all'ultimo di questa possibilità presentando molti progetti a ridosso della scadenza di quell'aprile 2019, progetti che hanno poi avuto una proroga della propria validità con le deroghe date dall'emergenza Covid prima e dall'emergenza Ucraina dopo, quindi abbiamo ancora alcuni interventi che stanno per essere iniziati, alcuni cantieri che ancora si apriranno sui quali si applicano le norme vecchie del Piano Casa.

Noi però facciamo una verifica molto puntuale che ci siano realmente tutti i requisiti, che non siano scaduti i termini, dove possiamo cerchiamo quindi di limitare questi interventi e comunque, ripeto, tutti quelli che sono presentati dopo quella data se sono sopra i 2.000 metri cubi evitiamo di portarli in Consiglio.

Questo non vuol dire che non vogliamo incentivare il settore delle costruzioni e della rigenerazione urbana della città, ma lo dobbiamo fare con gli strumenti, guardo anche l'Assessore Ragona, che insieme al Consiglio Comunale ci siamo dotati.

(Entra il Consigliere Bianzale – presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie, Assessore. Consigliera, a lei la parola per la replica.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie. Grazie Assessore Bressa per la risposta e mi fa piacere sentire che c'è questa attenzione costante, che non si lascino andare le cose, perché effettivamente, come ha detto lei, è difficile fare comprendere di chi sia la responsabilità.

Quando una persona si vede vicino casa, il vicino che aveva, che era uno singolo magari con giardino e orticello e si ritrova un condominio dove da quattro persone prima che vivevano, vanno a viverne trenta, rimanendo il tessuto del territorio uguale, perché non ci sono modifiche dal punto di vista degli spazi per parcheggi o anche altre zone di vivibilità del quartiere, effettivamente è faticoso fare comprendere dove sta il nodo, il nocciolo del problema.

La ringrazio e comunque mi raccomando continuate a sorvegliare. Grazie.

(Entra il Consigliere Meneghini – presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Turrin.

N. 49 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) all'Assessore Bonavina sull'eventuale utilizzo dello stadio Euganeo da parte del Lecco Calcio.

Grazie Presidente. Volevo interrogare l'Assessore Bonavina.

Assessore, buonasera, prendo spunto dalle ultime indiscrezioni giornalistiche, ma che sono anche suffragate da elementi più certi, dopo la promozione in serie B del Lecco Calcio, si è paventata in questi giorni la possibilità che la squadra per adempiere ai doveri e obblighi per giocare nella serie cadetta abbia bisogno di uno stadio sicuramente più capiente di quello in cui oggi milita e che non sarebbe appunto a norma con le prescrizioni della serie B.

Tra gli stadi possibili si è fatta forte la possibilità, più o meno ufficiale, adesso non lo so, infatti glielo chiedo, di potere giocare anche nello stadio Euganeo e quindi nello stadio di Padova. Da quanto ho letto come la maggior parte dei nostri colleghi e cittadini, e vi sarebbe anche un'intenzione favorevole sia della società Calcio Padova, sia dell'Amministrazione Comunale, ma ovviamente mi risponderà lei, e invece ci sarebbe una contrarietà, che non ho capito quale sia, comunque della Prefettura e della Questura; ma questo è l'incipit della mia domanda che, invece, vuole essere: qual è, a questo punto... noi abbiamo fatto una Commissione il 9 marzo sulla progressione dei lavori per la nuova curva dello stadio Euganeo, e volevo chiedere qual è lo stato attuale, lo stato di consistenza di quella che doveva essere la ricognizione fatta con la ditta Estel per quanto riguarda quel cantiere, perché nella Commissione stessa era stato da lei, ma soprattutto dall'Ingegnere Banfi, che per poter procedere con un nuovo bando e quindi con un nuovo affidamento si sarebbe dovuto prima procedere con lo stato di consistenza, così si chiama, cioè di quello che era stato fino al momento in cui poi la ditta era stata esclusa dal cantiere. Non occorre ripercorrere tutte le vicissitudini perché le conosciamo tutti, e quindi le chiedo ad oggi quale sia lo stato di fatto e prevedibilmente a che punto siamo e quando potranno iniziare i lavori per la conclusione di quel cantiere. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. Assessore, prego.

Assessore Bonavina

Grazie Presidente, grazie Consigliere. Provo ad andare in ordine, in base, appunto, al suo incipit e dopo alla domanda vera che è quella che forse ci interessa di più.

Allora, il Lecco ha disputato la finale di ritorno domenica, martedì alle 21 scadevano i termini per l'iscrizione al campionato di serie B, tralascio tutti i pensieri circa le 48 ore messe a disposizione di una società per consentire l'iscrizione, ma questo non ci riguarda. Fatto sta che lunedì sera l'attuale Presidente, non me ne voglia il futuro Presidente, ma l'attuale Presidente del Calcio Padova mi ha contattato, anticipandomi questa richiesta del Presidente del Lecco, che si è rivolto appunto al Presidente Bianchi per chiedere la disponibilità dello stadio Euganeo.

La decisione doveva essere presa nell'immediato, perché appunto i tempi erano ristrettissimi e Alessandra Bianchi, la Presidente, ha manifestato la disponibilità da parte della società a poter ospitare, anche perché a Lecco partiranno dei piccolissimi lavori di ristrutturazione dello stadio che consentiranno alla società, fortunatamente, di poter rendere agibile il proprio stadio per la serie B con una serie di deroghe direi sin da subito, si parla di ottobre, e quindi diciamo il periodo è abbastanza limitato.

Comunque a fronte di questo, con la disponibilità della società, visto un rapporto di assoluta collaborazione che c'è tra l'Amministrazione Comunale e la società Calcio Padova abbiamo ritenuto che con la disponibilità appunto del Calcio Padova anche l'Amministrazione Comunale desse la propria disponibilità, c'è qualcosa di non corretto in quello che dice, ma perché probabilmente non è ancora emerso dagli organi di stampa, anche la Prefettura che parla a nome anche della Questura ha rilasciato parere favorevole.

In questi minuti, in questi secondi in cui noi stiamo parlando dovrebbe essere rilasciata l'autorizzazione definitiva, perché questo passa attraverso una convenzione che deve essere sottoscritta tra Calcio Padova, Calcio Lecco e Comune di Padova, quella convenzione serve per poter iscriversi al campionato, fermo restando che il Lecco rimane sub iudice, perché il termine per l'iscrizione al campionato è scaduto martedì sera alle 21.

Alla luce di questo probabilmente, lo leggeremo sui giornali se il Lecco è stato ammesso o meno al Campionato, se sarà ammesso credo che dovrà ringraziare moltissimo il Calcio Padova e in parte anche questa Amministrazione Comunale che si è resa disponibile.

Comunque l'impegno è sicuramente un impegno limitato nel tempo, perché parliamo di tre o quattro partite.

Passo alla seconda domanda in cui, invece, la risposta sarà veramente molto breve, e lo stato di consistenza è in corso di definizione, finalmente.

Ci sono, come sempre, perché in questa vicenda le vicissitudini sono dietro l'angolo ogni volta, però lo stato di consistenza sta per essere ultimato e quindi non appena sarà ultimato lo stato di consistenza verrà redatto il nuovo bando per l'aggiudicazione dei lavori che dovranno finalmente riprendere allo stadio Euganeo.

Onestamente, come sempre, dopo averne pagato personalmente le conseguenze non parlo più di giorni, mesi e anni, parlo semplicemente in base a quello che i tecnici mi riferiscono, i tecnici mi dicono che siamo in via di definizione per lo stato di consistenza. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Prego, Consigliere.

Consigliere Turrin (FdI)

Grazie, Assessore. Per una volta posso dirmi anche soddisfatto della risposta e la ringrazio anche per l'onestà intellettuale per averci anche informato sulle ultime notizie per il campo sportivo poi, per quello che riguarda invece l'Amministrazione, come sempre seguiremo via via i lavori e procedure amministrative. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Berno, a lei la parola.

Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente, mantengo la posizione per il prossimo Consiglio, grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Bean.

Consigliere Bean (PD)

Presidente, anch'io rinvio, mantengo la posizione, grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Nalin.

Consigliera Nalin (Coalizione Civica)

Grazie Presidente, chiedo anche io di rinviare, mantenendo la posizione.

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia.

N. 50 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS) all'Assessore Bressa sugli incontri con i cittadini bengalesi intenzionati a realizzare un luogo di culto induista all'Arcella.

Grazie Presidente. Io interrogo l'Assessore Bressa.

Assessore, in continuità con l'interrogazione che ho fatto il 26 di aprile, lei ha ricevuto i rappresentanti dell'associazione islamica, dei cittadini che hanno comprato... del Bangladesh, che hanno rilevato un ex officina in via Donizetti all'Arcella, non so se ha ricevuto, almeno da quello che ho letto, anche i rappresentanti che hanno intenzione di comprare e di realizzare un tempio induista presso l'ex discoteca M2 in via Vecellio, sempre lì all'Arcella, anche se lì mi pare che dal punto di vista urbanistico la situazione sia leggermente... le condizioni siano leggermente favorevoli.

Può riferire gentilmente all'Aula gli esiti di questo incontro o di questi incontri?

Ho visto che ha dato delle risposte sulla stampa, penso che sia opportuno che lei anche notizi anche l'Aula di questi incontri che ha avuto. Grazie.

Presidente Foresta

Assessore Bressa, prego.

Assessore Bressa

Grazie Presidente, grazie Consigliere. Abbiamo incontrato sia i proponenti di questa iniziativa in via Donizetti, che i rappresentanti invece della comunità indiana per l'intervento di via Vecellio, parlo al plurale perché li abbiamo incontrati insieme all'Assessore Ragona, competente per l'ambito urbanistico e al Consigliere Raja Khan indicato dalla Commissione Stranieri.

In questi incontri abbiamo, sostanzialmente, messo nero su bianco, spiegato quello che è il contesto normativo nel quale inquadrare questo tipo di iniziative, dando poi ai soggetti la possibilità di decidere come agire. Spiegando, infatti, che nella nostra Regione in particolare c'è una norma sufficientemente restrittiva, dobbiamo dire così, per quanto riguarda l'insediamento di attività che abbiano una natura religiosa, questo perché viene chiesto, di fronte a questo tipo di insediamenti, che ci sia un iter di individuazione proprio dal punto di vista urbanistico della destinazione appropriata, con il reperimento di tutti gli standard, con la definizione di una serie di requisiti edilizi, e quindi tutta una serie di condizioni che molte volte rendono difficile, se non impossibile l'insediamento, se non con importanti risorse a disposizione, l'insediamento di luoghi di culto.

Quindi abbiamo spiegato a queste persone, sia ai primi che ai secondi, che loro in questo momento devono fare una scelta sulla base della normativa, loro devono decidere se orientare la propria attività ad un'attività puramente associativa, puramente culturale, che si slega da grandi cerimonie di culto religiose e che quindi è compatibile con il libero associazionismo e allora in questo caso non è necessario partire con l'iter che porta alla variante urbanistica per l'individuazione della destinazione per lo scopo religioso, oppure se vogliono fare una cosa più importante, che richiama i fedeli, che prevede un calendario di celebrazioni, che quindi è un luogo di culto a tutti gli effetti, l'unica strada, visto che siamo in un contesto in cui le norme devono essere rispettate, è quella della variante urbanistica.

Quindi adesso loro, assieme ai propri professionisti, decideranno quale strada intraprendere, se non sarà interessato il Consiglio Comunale della trasformazione di questi spazi dal punto di vista urbanistico, vorrà dire che avranno scelto la via dell'associazionismo senza una finalità religiosa. Ovviamente sarà compito di tutte le Autorità competenti verificare che l'attività sia in linea con quanto dichiarato, con quanto si vuole realmente fare, aggiungiamo, però, che il Comune di Padova, questa Amministrazione certamente vuole che ci sia un'applicazione della norma, ma al tempo stesso promuove la libertà di incontro, anche la libertà di culto e anche la possibilità che comunque le diverse culture possano sentirsi, nel rispetto delle regole, ma a casa nella nostra città.

E quindi gli abbiamo dato tutte le informazioni e adesso sta a loro decidere, credo che sia anche questo compito di un'Amministrazione, essere vicina a tutte le realtà della città, nello spiegare quali sono le norme, come vanno rispettate nell'interesse di tutti.

Consigliere Tarzia (GS)

La ringrazio per la risposta e sono soddisfatto. Naturalmente ci tenga aggiornati in modo tale che possiamo seguire, visto che tra l'altro io abito anche lì vicino e sono sollecitato spesso e volentieri dai residenti, ci tenga informati sull'esito di questa... su cosa comunicheranno, non perché io, già quando sono intervenuto nella precedente interrogazione non c'è alcun atteggiamento ostativo verso queste persone, tra l'altro ho detto nella mia interrogazione che naturalmente se devono pregare e riunirsi è meglio che lo facciano in un luogo sicuramente al chiuso e non all'aperto, visto che abbiamo avuto anche in alcune circostanze qualche anno fa situazioni dove le persone pregavano all'aperto e quindi è opportuno naturalmente che lo facciano in un luogo sicuro e al chiuso e naturalmente rispettando le regole. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Chiedo di rinviarla, mantenendo la posizione. Grazie.

Presidente Foresta

Perfetto, Consigliere Peghin.

(Intervento fuori microfono)

Bene, continuiamo con il Consigliere Gabelli.

N. 51 - Interrogazione del Consigliere Gabelli (PD) al Vice Sindaco Micalizzi sulle finalità del cantiere in via Bernardino Scardeone.

Grazie, Presidente. Io vorrei interrogare il Vice Sindaco Micalizzi al riguardo il cantiere che è stato aperto in via Bernardino Scardeone, abbiamo letto sui giornali, lo abbiamo visto anche di persona, e volevo dal Vice Sindaco, che comunque ha già spiegato la questione sui giornali... ma volevo qualche precisazione in più, non tanto sui tempi che sono chiari al quartiere e credo anche che in presenza di una progettazione così ben definita credo che questo faciliti anche il superamento dei disagi che pure insomma ci saranno, perché il luogo è passaggio non solo del trasporto privato, ma anche del trasporto pubblico dell'autobus della linea 13, ma soprattutto sulle finalità, perché giustamente in quartiere ci si chiede, visto che un cantiere di iniziativa simile era stato operato negli anni precedenti, non esattamente su quell'area, ma nelle aree adiacenti se è la prosecuzione, se invece si tratta di un altro tipo di interventi e soprattutto che cosa questo cantiere permetterà in futuro di ottenere. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Vice Sindaco.

Vice Sindaco Micalizzi

Grazie, Presidente. Grazie Consigliere Gabelli per l'interrogazione, che diventa un'occasione anche così di chiarimento di un intervento anche molto importante.

Intervento che sta svolgendo materialmente la società di servizi che si occupa del ciclo idrico, cioè AcegasApsAmga, e ovviamente in sintonia insomma con una programmazione concordata con l'Amministrazione Comunale, è un intervento di messa in sicurezza dal punto di vista idraulico della zona, che prosegue con gli interventi, un po' come aveva fatto immaginare la sua domanda, e che abbiamo visto precedentemente sempre nella zona.

Quindi è un intervento di rinforzo e di potenziamento della rete idraulica, del rete di sottoservizi, che serve da una parte a reagire meglio alle cosiddette bombe d'acqua, e quindi agli acquazzoni che colpiscono la nostra città e il quartiere in quel punto, dall'altro anche un intervento di, come dire, risanamento delle condotte lì sotto.

Stiamo posando uno scatolare delle dimensioni di 3 x 2, quindi di dimensioni piuttosto importanti. Si procede a stralci perché? Perché sono lavori evidentemente molto impattanti, è un po' anche il tema diciamo di queste settimane, da quando sono finite le scuole, gli uffici hanno avviato coscientemente in questo periodo, perché è il periodo più scarico dal punto di vista della viabilità, soprattutto arrivato poi il periodo di luglio e agosto, e quindi sono i periodi migliori in cui affrontare i cantieri, quindi più invasivi e quindi diciamo che fa il filo agli interventi degli scorsi anni che si svolgevano sempre più o meno in questo periodo.

Ricordo una manovra, la definisco così, più, come dire, impattante, più ardua è stata quella dell'attraversamento di via Gattamelata, che abbiamo svolto lavorando anche di notte nella fase di ferragosto, proprio sfruttando il periodo massimo, come dire, di scarico del traffico, in questa fase noi colleghiamo quindi l'intervento, quello che ha servito la zona di via Barozzi e quel quartiere lì diciamo, San Camillo, in modo particolare, con questo scatolare che in questa estate arriverà fino a via Nazareth, l'anno prossimo, l'estate prossima porteremo lo scatolare da via Nazareth fino a via Forcellini e lì si completa, diciamo, l'intervento per il quartiere.

Lo ricordo, a margine, che Forcellini storicamente era un quartiere che andava sempre sotto acqua e ogni volta che c'era un acquazzone commentavamo come la piazza di Forcellini andava sotto acqua, come i negozi di via Forcellini, vi ricordate il famoso comitato di Alfafoto, il signor Belluco che aveva sempre l'acqua che gli entrava, già da quegli anni gli interventi in quella zona che hanno riguardato il potenziamento delle pompe idrovore di Voltabarozzo, la botte a sifone che attraversa lo Scaricatore risistemata e migliorata e la condotta lungo via Forcellini, avevano già, come dire, dato un contributo importante, questi altri lavori completano e arrivano fino alla zona di San Camillo.

È molti anni che non sentiamo parlare di allagamenti in quella zona, salvo casi eccezionali, perché ovviamente la sicurezza al 100% non esiste mai, dipende sempre dai quantitativi, ma a distanza di molto tempo gli investimenti fatti producono anche un risultato di sicurezza in una zona che era sempre, come dire, attenzionata da questo punto di vista e quindi con questa modalità e con questa convinzione continuano gli interventi che alle volte magari possono dare qualche noia, ma che poi portano i suoi frutti e i suoi benefici. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere, prego.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie Vice Sindaco. Sì, come ha evidenziato lei, perché dai lavori su via Gattamelata in poi non abbiamo più registrato allagamenti che a suo modo è un fatto un po' eccezionale, visto che prima invece erano abbastanza frequenti e visto insomma che cominciamo anche ad essere usi ad eventi di precipitazioni importanti e, insomma, anche questo io credo che sia adattamento, per quanto sia a basso impatto sulla vita delle persone, perché è vero che il negozio, il garage allagato di dieci, venti centimetri di acqua possono essere un disturbo, ma non alla vita. E questo anche per la curiosa usanza del quartiere di costruire i condomini da tre piani infossati di un metro, un metro e 20 rispetto alla sede stradale che è sempre stata una particolarità architettonica del quartiere.

Grazie della risposta, grazie della spiegazione e grazie anche degli eventi manutentivi e chiaramente l'augurio del quartiere è che con l'occasione venga dato anche un rinnovo al manto stradale che con il passaggio del 13 ovviamente ha un ciclo di vita piuttosto breve, ma insomma credo che vista l'entità degli

scavi, che sono andato a vedere l'altro giorno, mi pare che questo sarà richiesto proprio dalla specifica del cantiere. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Gallani.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Intendevo interrogare il Sindaco e quindi chiedo di poter rinviare, mantenendo la posizione.

Presidente Foresta

Consigliere Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Bene le interrogazioni sono terminate.

Passiamo all'argomento all'ordine del giorno n. 59, l'accordo di programma "Linea SIR2 e Sistema Smart" tra i Comuni di Padova, Rubano e Vigonza, in variante al Piano degli Interventi; ratifica ai sensi dell'articolo 7, Legge Regionale 11/2004 e ai sensi... dell'articolo 7, Legge Regionale 11/2004 e dell'articolo 34 del Decreto legislativo 267 del 2000. La parola all'Assessore Ragona.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 59 o.d.g. (Deliberazione n. 42)**

OGGETTO - ACCORDO DI PROGRAMMA "LINEA SIR 2 E SISTEMA SMART" TRA I COMUNI DI PADOVA, RUBANO E VIGONZA, IN VARIANTE AL P.I. - RATIFICA AI SENSI DELL'ART. 7 L.R. 11/2004 E DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 267/2000.

Assessore Ragona

Grazie, Presidente. Il tema che abbiamo avuto modo, anche, di riprendere oggi in discussione in Commissione è un tema sicuramente noto in città, lo sviluppo della linea tranviaria progetto Smart, in particolare il tema di oggi è relativo alla ratifica dell'accordo di programma fatto tra Comune di Padova, Comune di Vigonza e Comune di Rubano.

Questo il voto di oggi, l'eventuale approvazione dell'accordo di programma diventa contestualmente anche l'approvazione della variante urbanistica, che è uno dei passi necessari per arrivare, poi, alla realizzazione dell'opera, come una qualsiasi opera pubblica. O meglio, non come qualsiasi, ma come tante opere pubbliche è necessario realizzare una variante urbanistica per rendere appunto conforme dal punto di vista urbanistico il progetto.

La strada fatta con il progetto del SIR2 è una strada diversa da molte altre opere pubbliche che abbiamo portato avanti negli scorsi anni e negli scorsi mesi, in particolare rispetto al SIR 3, in cui – come forse alcuni di voi ricorderanno – abbiamo approvato il progetto in Consiglio Comunale, il progetto ha fatto contemporaneamente adozione di variante. Da lì è partito l'iter di una normale variante, quindi trenta giorni più trenta, per poi dopo arrivare alla definitiva approvazione.

Come sapete il SIR2 è finanziato per circa 400 milioni, di cui circa diciamo tre quarti dal P.N.R.R., e quindi siamo costretti a rispettare i tempi molto stretti dati dal P.N.R.R..

Quindi il normale iter di variante che si utilizza per un'opera pubblica ci avrebbe fatto perdere qualche mese che non è un tempo che abbiamo ritenuto di poter perdere, essendo un progetto molto sfidante e su cui recuperare ogni giorno è di fondamentale importanza.

L'iter è stato quello, quindi, di un accordo di programma. Dico velocemente i passi fatti: il 27 aprile si è svolta una Conferenza dei Servizi istruttoria, in cui si è proceduto a dare avvio al procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree su cui ricadono le opere per la realizzazione della linea SIR2 Sistema Smart; la fine del procedimento urbanistico di variante al Piano degli Interventi è stato pubblicato in data 11 marzo; nei successivi venti giorni, e perciò fino alla data del 30 marzo, è stato possibile osservare... presentare le osservazioni da parte dei cittadini e sono giunte 62 osservazioni; chiuse le osservazioni, di cui molte sono state ritenute non accoglibili in quanto chiedevano lo spostamento dell'opera, una nuova localizzazione, sono comunque state le osservazioni inoltrate tramite il R.U.P. ai progettisti per recepire quanto si poteva di buono recepire, che non era strettamente una procedura urbanistica. Conclusa questa fase, è stata redatta una proposta di accordo di programma, unitamente agli elaborati di variante del Piano degli Interventi e al verbale della Conferenza dei Servizi del 27 aprile, è stata depositata a disposizione del pubblico presso la Segreteria Generale dei tre Comuni e della Provincia di Padova per la durata di 10 giorni, precisamente dal 29 aprile all'8 maggio.

Il termine per la presentazione delle osservazioni scadeva il ventesimo giorno successivo all'ultimo di deposito e precisamente in data 29 maggio 2023.

Sono giunte in questo periodo dieci osservazioni, le stesse sono state controdedotte in sede di Conferenza dei Servizi decisoria, intervenuta in data 8 giugno 2023, in cui i Comuni ci sono espressi definitivamente in senso favorevole sull'accordo di programma.

Oggi, quindi, siamo qui a... come Comune di Padova, per ratificare questo accordo e per renderlo, quindi, efficace da un punto di vista urbanistico o meglio... efficacia che arriverà dopo quindici giorni un eventuale voto favorevole.

Per avere la conformità urbanistica su tutti i tre Comuni serve ovviamente un passaggio nei Consigli Comunali di tutti e tre i Comuni, gli altri due Comuni, Rubano e Vigonza andranno in Consiglio Comunale, a votare la stessa cosa che verrà votata oggi, nei prossimi giorni; prevediamo, quindi, di avere la conformità urbanistica circa per metà aprile, in tempo quindi per la Conferenza dei Servizi che approverà il progetto e quindi prima di arrivare alla fase di approvazione, che poi porterà alla gara per l'appalto integrato, lavori e progetto esecutivo.

Chiedo, quindi, al Consiglio Comunale di votare l'accordo che ratifica quanto fatto fino a adesso, che comporterà la variante urbanistica, e che quindi sarà un altro passo importante che ci porterà verso la realizzazione del SIR 2, che ricordo le due grandi scadenze, quella dell'aggiudicazione della gara per l'appalto integrato entro la fine del 2023 e per la realizzazione della Linea entro il giugno del 2026.

Si tratta, come dicevo, di un progetto sfidante per i tempi, però fino a adesso stiamo rispettando assolutamente i tempi del crono-programma e quindi andiamo avanti convinti di quello che stiamo facendo. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie, Assessore. È aperta la discussione.

Chiedo di prenotarvi, perché ancora io non vedo nessuno.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere, le chiedo scusa, ma io qui dal monitor non vedo nulla e quindi chiedo agli uffici per cortesia un minuto per capire come mai io qui non vedo.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente e grazie all'Assessore per l'illustrazione della proposta di deliberazione, che costituisce sicuramente uno degli atti politici programmatici e programmatori più importanti di questo mandato.

Quindi ancora più specie è la circostanza che in Aula ci sia l'Assessore proponente, per fortuna, che ci ha costretti tra l'altro a questa seduta, perché non avrebbe potuto essere presente nella seduta del lunedì successivo, quando di regola si fanno i Consigli e l'Assessore Bressa, che è sempre presente, ringraziamo anche lui, e nessun altro, a cominciare dal Sindaco, scendendo per il Vice Sindaco e tutti gli altri componenti della Giunta, i quali forse avrebbero tratto non dico beneficio, ma qualche spunto dall'essere in Aula e seguire le considerazioni, per carità pressoché inutili per quanto riguarda l'opposizione, perché non verranno appunto ascoltate, ma quanto meno dei membri della maggioranza.

E questo dare dignità a un'Aula nella quale si è presentata una proposta di deliberazione che comporterà un impegno per la Pubblica Amministrazione che governa questa città che l'opposizione non ritiene si riuscirà ad adempiere.

Nessuno, come dire, sta dalla parte del re di Prussia, se l'Amministrazione Comunale di Padova riuscirà a rispettare il crono-programma saremo i primi ad esserne felici, però francamente fatti due conti da amministratore pubblico, che per carità non ha mai avuto l'onore e l'onere di presentare una delibera di questo genere, ma che un po' macina la materia, noi riteniamo che il termine messo nero su bianco del 30 giugno 2026 per il completamento dell'opera, lei lo so che mi risponderà in replica Assessore che completamento dell'opera non significa messa in esercizio, però è come dire che il completamento di un immobile è tale anche quando lo si consegna senza le finestre o senza, come dire, la porta di ingresso.

Crediamo, noi, che al 30 giugno 2026 l'opera dovrà essere completata e pertanto funzionante, indipendentemente dal termine della messa in esercizio, questo per fugare una delle sicure repliche che verranno nel suo intervento al termine della discussione.

Per quanto riguarda i tempi e visti i necessari iter burocratici da seguire, tra cui 501, sommate, procedure di esproprio, noi riteniamo che spannometricamente l'opera potrà cominciare fattivamente da qui all'incirca della migliore delle ipotesi 6 – 8 mesi e quindi per concluderla l'Amministrazione avrà circa due anni.

Ricordo che fare i 14 chilometri del SIR1 si sono impiegati ben 5 anni, qui invece ne dobbiamo fare 18 e quasi tutti 12,5 nel Comune di Padova, e si va scrivendo nella delibera e dichiarando nella sua esposizione che saremo in grado di rispettare il crono-programma; se lo augura l'opposizione, che è contraria a questo accordo di programma, ma se lo devono augurare soprattutto i padovani, perché qualora non dovessimo rispettare il crono-programma, questo non significherà che lasceremo le traversine sul manto stradale e non completeremo l'opera, ma semplicemente che i finanziamenti che sono pervenuti andranno restituiti, e/o compensati con i soldi dei padovani, che già contribuiscono in quota parte all'opera, perché è una cosa che molto spesso si dimentica, ovvero sia sembra che entrambe le infrastrutture, SIR2 per quanto riguarda la discussione di questa sera e SIR3 siano completamente pagate da finanziamenti altri rispetto a quelli messi dalle casse del Comune e così non è.

E non a caso al Consiglio scorso la maggioranza ha votato, sembra quasi una coincidenza, una mozione che chiede di aumentare il gettito attraverso l'addizionale IRPEF Comunale, che non sia – ma è sicuramente una mia malizia – come dire una strategia di salvaguardia qualora non si riesca o non si riuscirà a completare l'opera, così dice la proposta di deliberazione, entro il 30 giugno 2026.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton, lei non vede il tempo purtroppo e me ne dispiace, che di solito è puntuale...

Consigliere Cavatton (FdI)

La ringrazio, io chiudo il mio intervento; le chiedo anche però la prossima volta di farmelo vedere, perché per grande parte del mio intervento non vedevo.

(Entra la Consiglieria Battistella – presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Stavo dicendo, appunto, che lei è sempre puntuale con i tempi e, poiché non poteva vedere perché non era lì, non si vedeva, io volevo farla concludere, insomma.

Consigliere Cavatton (FdI)

Concludo, ho finito.

Presidente Foresta

Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Pare che le teorie del collega Cavatton, anche in ordine all'addizionale IRPEF siano abbastanza fantasiose, in ogni caso prendo per buona la sua affermazione sul fatto che anche l'opposizione, nonostante la contrarietà, si augura che effettivamente l'Amministrazione e tutta la macchina organizzativa riesca effettivamente a rispettare i tempi. Anche se poi gli interventi che sentiamo durante le Commissioni sembrano, per certi versi, almeno da parte di qualcuno dimostrare una teoria un po' diversa, cioè che si tifi per il fatto che in fin dei conti ci sia qualcosa che va a creare difficoltà nella messa a terra del progetto.

Però l'opposizione fa il suo lavoro, la maggioranza fa il suo. E credo che da parte nostra dobbiamo sottolineare, dato che questo era un elemento strategico inserito nel nostro programma su cui il Sindaco ha, come dire, ottenuto un ampio consenso, che per assoluta coerenza dobbiamo sottolineare l'importanza di questo passaggio del voto dell'accordo di programma, che avverrà chiaramente nei tre Comuni coinvolti e che va a formalizzare un tassello fondamentale del sistema Smart, quindi per la mobilità sostenibile, in un SIR2 che naturalmente va a collegare da Vigonza a Rubano un tratto fondamentale, anche peraltro molto lungo, della città, e tra aree assolutamente strategiche per la città; ma che, soprattutto, nel momento in cui sarà finalizzata quest'opera, insieme naturalmente al SIR3 e naturalmente alla linea già attiva, non solo collegherà l'est a ovest, ma permetterà, appunto, come prevede il sistema Smart, una capillarità di copertura del tram che di fatto andrà a ricongiungere tutte le zone più significative e più strategiche della città, quindi

creando un effetto leva particolarmente importante in termini di fruibilità e naturalmente nel segno, come dicevo, della sostenibilità e dell'efficienza.

Quindi questo è un passaggio davvero importante per la nostra Amministrazione, per cui evidentemente il nostro sarà un sostegno convinto, e naturalmente dobbiamo, anche, esprimere fiducia, incoraggiamento e anche stima a tutta la macchina organizzativa che peraltro adesso, anche con la presenza del nuovo Direttore Generale, a cui naturalmente auguriamo davvero con grande stima buon lavoro, questo diventa uno degli elementi di particolare importanza, perché la macchina organizzativa deve funzionare bene, sta già funzionando bene, ma naturalmente se c'è ancora più possibilità di renderla efficiente e perfettamente, come dire, in linea con tempi molto sfidanti, serve l'impegno di tutti. Serve la professionalità, che già c'è, serve coordinamento, serve regia, e quindi credo che anche questa occasione dell'entrata in scena anche del Direttore Generale, che naturalmente è una figura importantissima nell'ambito di questa e altre progettualità strettamente legate al P.N.R.R., quindi a scadenze molto brucianti, ognuno debba fare la sua parte con molta determinazione.

Da parte della maggioranza noi facciamo la nostra parte, naturalmente sostenendo convintamente questa sera questo voto e tutto quello che sarà correlato alla progettualità del tram, perché davvero siamo convinti che, innanzitutto la città, la nostra Amministrazione, quindi tutti quelli che ci hanno lavorato sono stati bravi a ottenere importanti finanziamenti, ricordo che tutto questo meccanismo, questa progettualità porta a casa circa 500 milioni di euro, quindi cifre davvero sfidanti e importantissime; ma perché le abbiamo portate a casa peraltro anche con l'ultima tranche di 80 milioni riconosciuti dal Ministero? Perché effettivamente siamo stati pronti con la progettualità al momento giusto in cui effettivamente si sono aperte anche delle disponibilità di tipo straordinario collegate al post pandemia.

Quindi credo che davvero nulla sia casuale, certamente ci sono state delle occasioni importanti, ma non tutte le città sono riuscite evidentemente a cogliere questa opportunità, questo va sottolineato, era nel nostro programma, ma siamo stati anche in grado di cogliere l'opportunità, adesso la sfida è quella naturalmente della messa a terra e del rispetto dei tempi.

È molto sfidante, lo sappiamo, mi pare che anche il Governo stesso sia abbastanza preoccupato per la situazione generale nei Comuni, mi pare che il nostro Comune certamente non sia quello più messo male, ma anzi addirittura, da quello che è stato anche detto riguardo a questo, è un Comune che viene osservato con molta attenzione anche per la sua efficienza in ordine al P.N.R.R..

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. Consigliera Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Lega)

Grazie Presidente. Oggi, se mi permette, richiamerei un paragone che aveva fatto lei tempo fa, perché questa Amministrazione mi pare un po' come Sisifo, cioè mi pare che ogni giorno arranchi, cercando di risolvere dei problemi e ogni giorno però ne accumula uno di nuovo.

Oggi in Commissione, questo pomeriggio siamo venuti a conoscenza che ci deve ancora essere la preautorizzazione da parte del Comune sul subappalto su Alstom CNF che è sospesa, perché giustamente il Comune sta attendendo di avere tutta la documentazione necessaria, e APS.

Io chiedo perché, per esempio, questo non era stato detto durante l'ultima Commissione che abbiamo fatto, perché non è stato detto proprio di recente la settimana scorsa durante l'ultima visita che l'Amministrazione ha fatto nei siti alsaziani? Dove è la trasparenza? Io penso che tutte queste informazioni potevano essere state date già ampiamente nelle settimane passate, ricordo che l'azione amministrativa deve fondarsi sui principi di imparzialità, di pubblicità, di efficacia, di economicità, ma soprattutto di trasparenza.

Se non fosse stato per gli esperti che hanno sollevato i dubbi, per i tecnici che hanno posto tante domande in queste settimane probabilmente nulla di questo noi avremmo saputo.

Ma non basta, sul crono-programma, di cui abbiamo discusso anche oggi, le risposte sono poco chiare, ma ben confuse. Rispetto ai due crono-programmi precedenti anche oggi non abbiamo avuto delle risposte chiare, le fasi continuano a cambiare mantenendo fissa la data finale del 30 giugno del 2026, e ci sono date dei tempi talmente ristretti che pare siano più consoni delle realtà privatistiche, piuttosto che a delle opere pubbliche così impattanti come quella del SIR2.

E sono delle scadenze, dal mio punto di vista, inverosimili per questi motivi, il primo: perché il progetto definitivo deve ancora essere approvato dal Ministero - oggi avete avuto l'approvazione dello studio di fattibilità generale che è ben altro rispetto al progetto definitivo - e nonostante non ci sia nessun progetto definitivo avete dato un anticipo del 40%, correggetemi se mi sto sbagliando, cioè un anticipo pari a 45 milioni, una cifra enorme rispetto all'anticipo di prassi del 10%, e sono soldi che, come già ha detto il collega Cavatton, dovranno essere restituiti probabilmente dai nostri nipoti vista appunto la quantità e la somma complessiva così ingente e quindi ci ritroviamo che avete comprato i mezzi senza ancora avere approvato il progetto definitivo. Un crono-programma che non può essere rispettato, perché se è vero come è vero che per il SIR1, e cioè per una tratta di 14 chilometri ci avete impiegato cinque anni, penso che sia davvero inverosimile rispettare i tempi con una tratta come quella del SIR 2 che ha 18 chilometri e da realizzarsi in solo due anni, tutto questo per un progetto che quindi non solo temporalmente ci fa suscitare molti dubbi, ma anche tecnicamente noi riteniamo che non sarà realizzabile.

Un'accessibilità che non sarà realizzabile a est e a ovest - e a ovest a Chiesanuova ricordo che manca il GRA e cioè quello studio di fattibilità del 2003 che parlava del Grande Raccordo Anulare prima del tram - e che quindi fa emergere i dubbi, le criticità sulla possibile coesistenza in quel tratto stradale di auto, pullman, camion e anche del tram. Allo stesso modo a est, a Ponte di Brenta mi viene da chiedere se per caso ci siete mai stati, perché è evidente che le strade a Ponte di Brenta sono molto strette e la coesistenza anche qui del tram con le auto diventa quanto mai difficile da potere mantenere.

Almeno che voi non mi diciate "il nostro obiettivo è eliminare totalmente le auto e pensare di circolare nella città di Padova soltanto con i tram, con le bici, con i monopattini, con le mobike", perché ecco che questo significherebbe fare prevalere un'impostazione che è assolutamente ideologica da un lato e non reale dall'altro, visto che la gente ha bisogno anche di potere utilizzare la propria auto per potere circolare e andare lavorare nella città di Padova.

E vengo anche a Vigonza: sulla questione di Vigonza lasciare un tram in mezzo a una strada, senza che possa arrivare a un capolinea mi pare una scelta assolutamente senza senso, una scelta senza logica, per un progetto - e chiudo - e lo ribadisco che ci vede fortemente contrari, visto che le sole sette città al mondo che lo avevano acquistato lo hanno restituito, con una produzione dei mezzi che è ferma da dieci anni e con i costi dei mezzi che rispetto al SIR1...

Presidente Foresta

Consigliera, le ho dato un minuto in più di quello che... lì, sta scorrendo; lei ha avuto un minuto in più, la prego di concludere, grazie.

Consigliera Mosco (Lega)

...dove i costi erano di 2 milioni e 100, siamo passati a 3 milioni e 600 e con questo concludo. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tiso. Cinque minuti, li scorre il tempo.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Tutti noi sappiamo che cosa siano gli specchi, c'è chi si specchia e chi si arrampica, allora mi sembra che in questo momento dagli interventi dei colleghi di minoranza ci sia un tentativo di arrampicarsi sugli specchi, tra l'altro abbiamo fatto anche una serie di Commissioni volute proprio dal Consigliere Lonardi, mi dispiace che non ci sia, perché è appassionato verso il tram, ha una passione viscerale, nel senso che non lo vorrebbe, vorrebbe i famosi bus elettrici di "bitonciana" memoria, però ci sta, tutto è legittimo.

Nelle Commissioni che abbiamo fatto, quella di un mesetto fa sull'ANAC, se vi ricordate, anche lì sembrava fosse un putiferio, dopo la Commissione silenzio totale, evidentemente c'è qualcosa che non funzionava anche per l'ANAC, più che per noi. E oggi abbiamo fatto l'altra Commissione, sulla questione dell'appalto o subappalto. Allora mi sembra che le Commissioni siano fatte per sapere, per conoscere, per avere chiaro il percorso che si è fatto per riuscire a arrivare a avere questa straordinaria possibilità che... per la nostra città e potenzialità che è il tram.

Noi seguiamo la normativa e quando dico che qualcuno si arrampica sugli specchi vuol dire che non trova spiragli per riuscire a mettere i bastoni tra le rotaie, più che tra le ruote, di questa grande opera. È questo il problema. E se, cari colleghi della Minoranza, non trovate un pertugio per riuscire a dire "no, voi di Aps Holding avete fatto un pateracchio", qua è dura la vita, non lo dico per noi, lo dico per voi.

Seconda questione: allora ammettiamo, come si diceva oggi in Commissione per chi era presente, che si arrivi al 30 giugno, e il primo luglio che cosa si fa? 30 giugno, scusate, del 2026, e il primo luglio che cosa si fa? Secondo voi non arriveremo non al 30 giugno, chissà quando arriveremo, perché secondo dei calcoli ipotetici... ma secondo i calcoli di chi i calcoli li fa invece che sono reali evidentemente si arriverà... naturalmente nessuno ha la sfera di cristallo per dire sì alle ore 24.00 del 30 giugno del 2026 avremo installato tutto ciò che c'è da installare e per riuscire a inserire il tram, che funzioni, con tutte le prove etc..

Dico un'altra cosa: il vostro tentativo, tra l'altro, per riuscire a bloccare la costruzione del tram, lo avete portato fino a Roma, vi ricordate, dal Ministro? E siete tornati a casa con le pive nel sacco, non solo ha detto che questo è un finanziamento per un percorso vincolato, ma ha anche versato altri 80 milioni di euro alla città di Padova per riuscire a pagare, diciamo così, tutti gli aumenti che ci possono essere sulle materie prime che naturalmente ne conosciamo le cause.

Allora che cosa vuol dire? Non so chi debba crederci, noi ci crediamo, il Ministero ci crede, il Ministro, che non è sicuramente della nostra parte, si chiama Salvini, tanto per fare un nome qualsiasi, ha detto, ha detto a voi oltre che a noi, che il tram deve andare avanti, perché quello che è finanziato... cioè, il progetto finanziato dal P.N.R.R., 335 milioni per il SIR2, più 80 milioni, più i 78 milioni del SIR3, Stazione – Voltabarozzo.

Se volete possiamo fare altre trecento Commissioni, non è un problema, non è un problema, l'importante è che uno abbia chiaro l'obiettivo. Noi abbiamo un obiettivo chiaro, che è quello di costruire il tram: 144 mila persone al giorno, 10 milioni all'anno. Questo vuol dire il tram a Padova, ci piaccia o non ci piaccia, non importa, questi sono i numeri. Naturalmente saranno 130.000, 120.000, 7 milioni, non importa, ma questa sarà la straordinaria opera che avremo nella nostra città, questo è quanto.

Poi anche le sottolineature, noi dobbiamo sempre capire, lo abbiamo sentito nelle due Commissioni... concludo Presidente, nelle due Commissioni, le norme e le competenze che ci sono in Aps Holding, le competenze da parte dell'Amministratore Delegato e del Presidente, oltre naturalmente dell'Ingegnere

Galiazzo etc., di questo dobbiamo tenere conto. Io credo che questa sia una grande opera, ma non lo crediamo noi, lo credono i cittadini e questo per noi è fondamentale. Grazie.

(Esce il Presidente Foresta, presiede la Vice Presidente De Lazzari – presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Vice Presidente De Lazzari

Grazie al Consigliere Tiso. Do la parola al Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Grazie, Presidente. Oggi siamo arrivati forse al *redde rationem* per quanto riguarda la più importante opera pubblica del Comune di Padova, opera che impegnerà centinaia di milioni di euro da qui al 2026, stravolgendone irrimediabilmente la viabilità, trasporto pubblico, commercio e urbanistica.

Un'opera che nel suo complesso, tra SIR2 e SIR3, costerà quasi 1.000 miliardi di vecchie lire. A termine di paragone: quanto il bilancio di un anno del Comune di Padova, per dare una proporzione ai cittadini a cui poi aumentate le tasse.

Ma veniamo al punto: è una idea di trasporto pubblico a cui noi ci siamo sempre opposti, sia dentro, che fuori quest'Aula, nella scorsa consiliatura una delle primissime mozioni depositate da tutto il Centrodestra, e a prima firma Capogruppo di Fratelli d'Italia Cavatton, chiedeva l'indizione di un referendum cittadino, anche se solo limitato... Capogruppo ovviamente attuale, solo limitato al quartiere di passaggio, ma non è stato mai nemmeno preso in esame, né da quella e né da questa Amministrazione o maggioranza, che è bene ricordarlo hanno a capo lo stesso Sindaco e lo stesso Assessore.

Ci avete detto che il referendum sarebbero state le elezioni, per una volta sono d'accordo con voi, il risultato è stato inequivocabile, come palese era questo tram nei punti focali del vostro programma elettorale, nessun dubbio. Siete riusciti a convincere i padovani che un sistema a rotaie vincolate innestato su un reticolato di strade a una corsia per senso di marcia, che deve condividere l'asse stradale con auto, moto, biciclette e monopattini, al costo di 500 milioni di euro sia il meglio per la nostra città, noi continuiamo a esprimere qualche motivata perplessità. Innanzitutto perché la linea 1 ha già dimostrato tutta la sua inefficienza, con una gestione sempre o quasi in perdita e quindi economicamente insostenibile nel medio-lungo periodo, con una manutenzione onerosissima e guasti continui, quando non veri e propri deragliamenti, con tutto quello che ne consegue, sia dal punto di vista economico, che di impatto sulla viabilità che il più delle volte viene quasi completamente paralizzata, con una desertificazione commerciale di quelle vie di quartieri dove per la natura stessa di una infrastruttura così ingombrante con l'arrivo del tram è coincisa la chiusura di moltissime attività commerciali, private di parcheggi e soprattutto di clienti.

Solitudinem faciunt pacem appellant, creano il deserto e la chiamano pace, avrebbe detto Tacito. Un'opera, il SIR1, che è stata appaltata nel 2002, lo ricordavano anche i colleghi precedentemente, ed è entrata in servizio nel 2007, ma solo per i primi 6 - 7 chilometri, sui 10 totali, completati successivamente due anni dopo. E qui sorge un altro dubbio o forse il principio dei dubbi della nostra contrarietà, voi ora ci dite che mentre 10,3 chilometri sono stati costruiti in sette anni, ora da qui al 30 giugno del 2026, cioè a tre anni da adesso, non dall'inizio dei cantieri ma da oggi, voi riuscirete a completare alla linea che si estende da Vigonza a Rubano per 18 chilometri, squartando in due la città, pur non avendo piantato ancora un chiodo. Non solo ce lo dite, ma sostanzialmente ce lo giurate, perché non posso credere che non vi rendiate conto che se non terminerete i lavori entro tre anni il Comune di Padova, e cioè i cittadini padovani dovranno restituire centinaia di milioni di euro a chi ve li ha concessi.

Non vi sarà una semplice multa, ci sarà la restituzione di centinaia di milioni di euro, cosa che trasformerà il bilancio del Comune di Padova in un incubo finanziario con tutte le prevedibili conseguenze.

E non voglio nemmeno pensare che il vostro agire sia basato su una rischiosissima scommessa politica, e cioè sull'azzardo che tanto in Europa si troverà il modo di dilatare i tempi e in qualche modo si farà, sarebbe davvero grave amministrare la cosa pubblica in questo modo, facendone pagare le conseguenze esclusivamente ai padovani.

E lo dico perché nel 2026, teoricamente ci sarete ancora voi al governo della città, non vorrei che qualcuno ammaliato dalle sirene dell'Europa o della Regione, per mero calcolo politico pensi di abbandonare la nave che affonda prima del naufragio definitivo.

Voi condannereste i vostri colleghi e i futuri Amministratori, oltre che tutti i padovani, a un inverno amministrativo senza fine.

Vado alla conclusione Presidente, ecco perché noi non possiamo esprimerci favorevolmente. Qualcuno dirà che anche Amministrazioni di Centrodestra sono favorevoli, e lo credo bene, probabilmente lo sarei anche io, dato che tutte le conseguenze negative di questa opera vengono o verranno scaricate esclusivamente sul Comune di Padova.

Oneri e onori, avrebbero dovuto coinvolgere, secondo me, i Comuni interessati anche del capitale sociale di Aps, la quale rischia il default finanziario e invece è esattamente il contrario, quel percentile di Vigonza è stato assorbito da Padova.

Come Consiglieri di Fratelli d'Italia e soprattutto di questa città restiamo estremamente preoccupati. Grazie.

(Entra il Presidente Foresta – presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. Consigliera Bruni, prego.

Consigliera Bruni (PD)

Grazie. Io vorrei portare l'attenzione a un significato diverso che questa infrastruttura avrà per la nostra città, e mi riferisco a quella che possiamo chiamare un valore di infrastrutturazione sociale, e mi spiego: sicuramente avendo un'accessibilità migliorata, sto pensando a soggetti che solitamente non si muovono in autonomia, con i mezzi pubblici, avendo quindi un'accessibilità migliorata significherà poter gestire la città in maniera molto più integrata, molto più connessa, anche per chi appunto solitamente è isolato e comunque non può godere della città per intero.

Questo aspetto ha una ricaduta notevole anche nella nostra organizzazione dei servizi, questo perché si amplia la quota di territorio raggiungibile, noi abbiamo spesso difficoltà a aprire sportelli, iniziative, progetti, servizi appunto in particolare dell'area sociale, culturale e dell'istruzione, laddove magari abbiamo luoghi dove poterli collocare, ma luoghi che non sono accessibili, è come se noi in qualche modo allargassimo lo scenario all'interno del quale i cittadini si possono muovere, possono avere facilmente accesso a ciò di cui hanno bisogno, accesso che significa anche partecipazione. E vengo all'ultima osservazione: credo che questa infrastruttura permetta anche la maturazione di un'idea nei cittadini e nelle cittadine di essere all'interno di una grande città, una grande città nella quale le iniziative, le scelte vanno concordate, vanno coordinate, anche con le altre realtà comunali, circostanti. Questo in direzione di quello che abbiamo sempre definito il progetto della Grande Padova.

Per questo il mio voto positivo sarà anche con questo genere di valutazione e di valore. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliera. Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Insomma di questa progettualità della linea tranviaria e del progetto Smart abbiamo discusso oggi pomeriggio anche alle 14.30 in Commissione, io sono intervenuto e spero che le domande che ho posto abbiano chiarito anche a tutti i presenti, abbiano fatto ulteriore chiarezza su questa importante e fondamentale progettualità della città. E poi, per quanto riguarda soprattutto il SIR2 e le tematiche del subappalto che abbiamo trattato, io penso che sia un normale accordo industriale tra due imprese e il tutto avverrà all'interno di quelle che sono le norme del Codice dei contratti, per cui vigileremo sicuramente, ma Aps sa che deve muoversi all'interno delle norme vigenti.

Però adesso quello che è importante è che questa sera noi dobbiamo approvare questa variante, questo accordo di programma che naturalmente comporta una variante urbanistica e se... naturalmente questo progetto se da un lato il sistema tram nella sua interezza, nella sua lunghezza complessiva, questa linea abbiamo visto che è quasi 18 chilometri, comporterà sicuramente e comporta considerevoli costi di investimento e di gestione, espropri, sacrifici, e pazienza per i disagi che provocherà nella sua fase di realizzazione, dall'altro avremo alla fine una città, un sistema di trasporto pubblico che faciliterà e abatterà i nostri tempi di spostamenti, un sistema del tram che è gradito, ricordiamo, alla maggioranza dei padovani e che cambierà il volto di Padova, proiettandola in un contesto di città europea a basse emissioni, dandole, penso, una mano decisiva in tema di salute ambientale.

È evidente che più si allunga la linea, come abbiamo fatto, di un servizio, maggiori saranno i disservizi iniziali, ma è indubbio che dobbiamo mirare a un trasporto pubblico, a mio avviso, veloce e funzionale capace di unire la città e la sua area metropolitana, individuata come grande Padova, su cui spero si apra un dibattito, Assessore, anche serio nei prossimi mesi, teso a completare e implementare anche l'anello delle tangenziali, perché nelle ore mattutine e serali ormai si viaggia a passo d'uomo sulle tangenziali e questo lo registro ogni mattina percorrendo per mia fortuna solo in uscita verso sud Corso Australia.

In gioco in questa linea, come abbiamo sentito anche dai colleghi, ci sono 335 milioni di euro, di cui 238 dal P.N.R.R. e 97 dai piani nazionali, a cui si sono aggiunti altri 80 milioni dovuti per gli oneri di sicurezza e naturalmente anche per l'aumento dei costi delle materie prime.

Io penso che a fronte di questa grandissima somma, completare il tram, e farlo bene, è pertanto una vera e propria missione per il nostro benessere futuro.

Su questi progetti, che riguardano il futuro strutturale della città, a garanzia delle decisioni che riguardano questa Amministrazione e le future auspico, come è successo per i poli sanitari, che nascano in quest'Aula ampie maggioranze, lo dico rivolgendomi soprattutto alle minoranze che non bisogna sciupare i fondi del P.N.R.R., non possiamo permetterci di far fare alla città dei salti indietro.

A mio avviso una città cambia passo solo se non cambia continuamente idea, giusto controllare, avanzare critiche, dare suggerimenti, sezionare la progettualità – come avete anche fatto oggi in Commissione – ma l'esperienza del nuovo polo sanitario dimostra quanti anni abbiamo perso grazie a una politica miope che ha visto in chi è subentrato solo la logica di cassare progettualità su cui altri avevano lavorato con passione e competenza.

Lungimiranti sono pertanto, a mio avviso, quegli Amministratori invece che sanno rendere il meglio di quanto la città è venuta maturando, perché così sono in grado di distribuire certezze ai cittadini, agli operatori economici e a coloro che vogliono investire sul futuro della città.

Diversamente si alimenta una generale confusione che non porta vantaggi a nessuno e crea titubanza negli stakeholder dando l'immagine di una città che riesce a litigare anche su fondi governativi già assegnati e derivati da progettualità che sono asseverate.

Non facciamo perdere, pertanto, alla città una occasione di crescita in termini di mobilità, che proietterà Padova, come dicevo poco anzi, nel contesto di una città sempre più europea e mi auguro che in questa consiliatura la mobilità cittadina trovi la stagione del suo completamento, della sua maturità e della stabilità, e questo deve riguardare non solo il trasporto pubblico, ma è arrivato il momento di facilitare anche la vita dei padovani che desiderano andare a ridosso del centro in auto, e facilitare un percorso rapido e certo per coloro che vengono anche fuori dalla città, attraverso, ad esempio, la creazione di un parcheggio nell'area della Prandina.

Poi volevo fare un'ultima considerazione che riguarda questa preoccupazione del 30 giugno del 2026, guardate che io penso che sia una preoccupazione che riguardi il Governo nazionale, perché è vero che adesso al Governo c'è il Centrodestra, ma tantissimi Comuni che hanno utilizzato e che utilizzeranno i fondi sono amministrati sia dal Centrosinistra che dal Centrodestra, e se il Paese in generale non riesce a raggiungere questo obiettivo e a completare queste opere importantissime che daranno anche una visione nuova, moderna delle città, guardate che questo è un problema che riguarda tutto il Paese e quindi non dobbiamo tifare...

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia, il tempo è lì.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, concludo. Dico, non dobbiamo tifare perché un'opera non si realizzi, io penso che in tutte le città noi dobbiamo tifare affinché le opere si realizzino, perché di questo naturalmente ne guadagneranno tutte le comunità che vivono le città. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Sacerdoti, tocca a lei.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Grazie, Presidente. Io non mi dilungherò più di tanto nel ricordare tutto quello che è stato detto riguardo all'opera per cui siamo qui questa sera, per quanto riguarda gli innegabili vantaggi ambientali della mobilità elettrica, della mobilità sostenibile, per quanto riguarda i numeri che un'opera di questo tipo è in grado di sostenere come passeggeri che possono essere trasportati giornalmente, perché sono numeri che conosciamo e che sono acclarati dalla linea che già esiste in città.

È un'opera che certamente causerà dei disagi durante il periodo in cui si estenderanno i lavori, è innegabile, ma certamente abbiamo imparato dall'esperienza della prima linea e saremo in grado di distribuirli in modo da limitarli quanto più possibile.

È un'opera onerosa, ma per la quale i fondi sono in arrivo, sono arrivati e non possiamo certo perdere una occasione importante come quella che abbiamo tra le mani adesso.

Mi collego, invece, a quanto diceva prima la collega Bruni, il tram, e i mezzi su rotaia, per come sono stati progettati, per come già è stata progettata la prima linea, sono gli unici mezzi pubblici interamente accessibili che possiamo pensare, non esiste un autobus elettrico che dia la stessa autonomia a una persona che abbia

una qualsiasi difficoltà di deambulazione o che si muova semplicemente con un passeggino o con un carrellino per fare la spesa, non esiste un'alternativa su gomma che dia la stessa autonomia.

Questo è innegabile e vale bene un po' di disagio per una parte di città per qualche mese, mi dispiace, sono assolutamente consapevole dei disagi che saranno creati, ma non c'è una alternativa, non esiste.

E sarebbe, anzi, bello che da questa esperienza prendesse un po' di spunto anche... prendessero un po' di spunto anche le Ferrovie dello Stato, sarebbe bello che riuscissero a sistemare le stazioni allo stesso modo in cui sono state progettate le fermate del tram, in modo che le fermate dei treni fossero a livello dei mezzi, perché non è così come immagino sappiate, bisogna prenotare.

Quindi io sono, insomma... ai colleghi della opposizione vorrei dire questo: i vostri dubbi, le vostre perplessità sono legittime, ma sappiate questo, se non è il tram, qualsiasi alternativa non avrà la piena accessibilità in autonomia.

Se questo non basta, allora votate contro. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. Consigliere Cacciavillani, prego.

Consigliere Cacciavillani (GS)

Grazie, Presidente. Anch'io non mi voglio dilungare parlando di questo progetto, dei benefici che avrà, dei costi, perché l'hanno già detto bene i colleghi e anche l'opposizione ha ben chiarito i motivi della sua contrarietà ad un progetto di questo tipo; è chiaro che abbiamo visioni completamente diverse sulle conseguenze, sulla utilità sociale, sui benefici, sui pregi che potrà avere quest'opera nella città, abbiamo il Consigliere Turrin che parla di desertificazione e città che verrà spaccata in due, mentre abbiamo gli interventi, di cui ringrazio ciò che hanno detto della Consigliera Bruni e del Consigliere Sacerdoti che parlano anche di quest'opera in termini di una certa valenza sociale e importanza anche per la comunità, non solo per i temi di viabilità già spesso citati anche in quest'Aula.

È stato citato il tema della trasparenza, come sapete da Presidente della Commissione Urbanistica i confronti e le discussioni su questo tema passano per questa Commissione, e anche il tema all'ordine del giorno di oggi è passato in Commissione, senza troppe perplessità da parte della minoranza, che sicuramente oggi sta usando questo spazio e questo tema all'ordine del giorno per parlare del progetto tram in generale, più che della votazione di oggi.

E insieme al collega Turrin, che svolge il ruolo in modo impeccabile da Presidente della Commissione Bilancio e Controllo, e lui sa che non lo sto dicendo assolutamente con tono di bugia, ma di verità assoluta, abbiamo spesso convocato, come è stato oggi pomeriggio, Commissioni di trasparenza su questo progetto e penso che anche il collega Turrin, non potrà replicare, ma potrà dirmelo in privato, potrà sicuramente affermare come tutte le Commissioni si siano svolte con un clima sia di serenità, ma anche di pronta risposta sempre puntuale e concreta da parte di tutti i tecnici, oggi pomeriggio ne è stato l'esempio.

Proprio parlando dei tecnici e del progetto in generale, quindi, ci tengo solo a dire una cosa: stiamo... ci avvieremo a un periodo dove del progetto tram non si parlerà più dei temi citati oggi dalla minoranza, come di "non eravamo d'accordo su quel progetto, volevamo i bus", parleremo di questo progetto come opera da mettere nella città, infatti già oggi molti colleghi hanno, diciamo, messo le mani avanti, ma non è una questione di mettere le mani avanti, è una questione realistica di progettazione definitiva del progetto, dei disagi che magari avremo nel completare l'opera.

Quindi vorrei che d'ora in poi anche in quest'Aula e anche in Commissione il dibattito si spostasse avendo consapevoli che i tecnici che hanno lavorato a questo progetto sono ben consapevoli che in quella strada ci può passare la linea di tram, non soffermiamoci ancora a dire "la nostra idea... è impossibile che passi per di là... ho dei dubbi che possa attraversare quel ponte...".

Anche nelle riunioni di Consulta che si stanno svolgendo in questo periodo molto spesso abbiamo dei cittadini che esprimono la loro perplessità al fatto che quell'opera possa arrivare in quella via o possa passare per quella zona; abbiamo dei disegni, abbiamo già delle mappe, abbiamo già dei progetti fatti e quindi vorrei che nelle Commissioni in quest'Aula la discussione si elevasse alla natura del progetto che andrà a consolidarsi, dando il giusto credito al lavoro che è già stato fatto dai tecnici e che dovremo noi portare avanti come Amministrazione.

Penso che un compito di un Consigliere Comunale sia anche quello di studiare sempre al meglio le carte e i progetti ed essere noi la voce che li spiega ai cittadini, e quindi sta a noi anche spiegare, non solo raccogliere i dubbi e perplessità, o meglio i disagi che si potranno creare, il pericolo di desertificazione già citato, ma anche appunto fare quel passaggio in più di approfondimento dello studio del progetto, per essere noi i primi a chiarire i dubbi sulla reale bontà del lavoro dei tecnici. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliera Cappellini, prego.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Puoi spostarti?

Consigliera Cappellini (FdI)

Mi sentite? Molto bene. Lo ripeto in quanto, visto il problema appunto avvenuto con questa nuova strumentazione, che avremo speso anche un sacco di soldi per questo meraviglioso strumento, ci terrei che mi ascoltassero i cittadini più che i colleghi, in quanto proprio per la chiarezza comunicativa a cui io tengo, rispondendo a quanto ha appena detto il collega Cacciavillani, il problema è stato proprio questo in quanto il 22 marzo ero presente alla inaugurazione della bonifica bellica, che sappiamo essere una procedura propedeutica, quindi prima del progetto esecutivo al quale avevo chiesto anche informazioni all'Assessore Ragona che era presente la sera, appunto, all'incontro pubblico avvenuto in zona Forcellini.

Io prima di questa stessa riunione ero stata a Chiesanuova a una riunione presso la pasticceria Antonucci, con tantissimi concittadini e ho ascoltato con, appunto, le orecchie, cosa che non ha fatto eventualmente qualche collega o lo stesso Sindaco, erano molto, ma molto preoccupati perché, per esempio, non capivano dove sarebbero poi organizzati eventualmente con il passaggio in via Chiesanuova, i parcheggi per i clienti. Quindi io chiederei davanti e di fronte ad un progetto che, evidentemente, si realizzerà, che l'Assessore Bressa, per esempio, faccia un bel passaggio a tutti i commercianti a spiegare bene con chiarezza come poi avranno modo di ricevere i clienti, perché io sono preoccupata per i commercianti, per le Partite Iva, per tutte quelle persone che devono utilizzare anche l'auto, piaccia o non piaccia, perché in questa città non ci sono ancora le condizioni affinché le persone normali riescano a portare a casa la pagnotta a fine mese.

Dunque siccome la Sinistra dovrebbe essere la voce del popolo, ma che è da anni che si è dimenticata del popolo, la vorrei riportare io in questa sede, perché è brutto poi dire un domani "io lo avevo detto", perché anche in quel "io lo avevo detto", vuol dire che all'epoca quando noi parlavamo la nostra voce valeva poco, e

effettivamente la partecipazione che non è avvenuta e la voce dei concittadini non è per nulla ascoltata, è questo il problema.

Più che altro potrete dire che quando sarà realizzato il tram creerà delle facilitazioni di mobilità, tra l'altro su una viabilità che già sconvolge tutti, perché tutte le mattine non faccio altro che ricevere segnalazioni per il traffico disumano che c'è e per l'incapacità di raggiungere i posti di lavoro, per l'incapacità di raggiungere in maniera fluida tutti i siti, appunto, che i nostri concittadini vorrebbero raggiungere con meno ansia, con meno stress, e quindi con una qualità di vita migliore, e questo lo dico anche perché il Comune di Padova si renderà conto quante residenze perderà, perché l'ho detto più volte la città di Padova, ahimè, e mi dispiace dirlo visto che anche io rappresento il Comune di Padova, non ha nulla di esclusivo rispetto agli altri Comuni limitrofi, e quindi vi ringrazieranno i Sindaci dei Comuni antistanti per tutta questa politica che state svolgendo a favore loro, perché le famiglie giovani, le famiglie che hanno il primo figlio che stanno comprando la prima casa, non investono su Padova, investono laddove ci sia più fluidità nei trasporti, una viabilità più qualitativamente anche, diciamo così, apprezzata e anche attrattiva, e vedrete che le nostre voci forse varranno qualcosa e anzi io chiedo, a questo punto, di accelerare i lavori, perché solo così, solo dimostrando la distruzione e come sventerete questa città probabilmente i vostri elettori capiranno che qualche perplessità e qualche dubbio potevano anche accoglierlo in maniera diversa.

Ricordo che il trasporto, appunto, è agevole per tutti, per gli studenti per studiare, per i lavoratori per guadagnare e per chiunque, anche per gli stessi turisti in questa città. E quindi chiedo se effettivamente questa Amministrazione sia piuttosto miope, più che lungimirante nel, appunto, poi realizzare i progetti che sento dai nostri colleghi di Sinistra e in questo caso non mi sono dovuta preparare nulla. Io, come vedete, intervengo a braccio, perché mi viene facile, perché io ascolto i cittadini, ascolto le esigenze, vado dai commercianti tutti, non sanno ancora evidentemente con quali facilitazioni, quali vantaggi reali porterà il tram, perché appunto perderanno posti auto per i clienti, quindi per avere anche un vantaggio in questo senso e... la Guizza abbiamo già visto quante botteghe hanno chiuso proprio per il passaggio del tram e, quindi, anche l'esperienza avrebbe dovuto insegnare che forse l'approccio dovrebbe essere diverso. E concludo dicendo che mi auguro, almeno invito gli Assessori in carica a andare dai cittadini a spiegare loro qual è il vero progetto, perché fino a adesso è rimasto in ombra, non è stato spiegato, non c'è stata – collega Cacciavillani – una comunicazione trasparente e seria.

Presidente Foresta

Consigliera, la invito a concludere.

Consigliera Cappellini (FdI)

Quindi invito gli Assessori a ottemperare al loro ruolo. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Gallani.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Grazie anche a tutti i colleghi - siamo quasi in coda, insomma, in questa discussione, io vedo solo un intervento prenotato dopo il mio - per la discussione che c'è stata finora che ha sottolineato la valenza di questo progetto. Certo alcuni stimoli mi vengono dall'intervento precedente, che fa riferimento anche ai Comuni limitrofi, che appunto non trarrebbero vantaggio, non sarebbero affatto contenti di questo progetto, quando proprio oggi andiamo a votare un accordo di programma con Vigonza e con Rubano, che

quindi dà, sottolinea quella valenza di questo progetto, che è anche quello di andare a realizzare una parte di quella Grande Padova... che cosa significa? Significa mettere assieme un territorio più vasto di quella città.

E se dal più vasto di Padova si vuole poi tornare alla città e ai quartieri ascoltando i cittadini e le cittadine... insomma, credo che lo facciamo tutti, anche vivendo il quartiere, ho la fortuna e ho scelto anche un quartiere come quello della Guizza proprio perché ha il tram e gli snodi dove passa il tram sono tra i più piacevoli e più ricchi, da un mercato floridissimo da cui arrivano da molti altri quartieri e da fuori Comune, da Albignasego, ecco quello che posso dire è che se c'è un servizio che funziona in maniera eccellente e che ha cambiato la città è proprio quello del tram e dal punto di vista della mobilità ha fatto fare un passo straordinario.

Il collega Turrin ha parlato... il giorno del *redde rationem*, quindi una sorta di giorno in cui i nodi vengono al pettine rispetto a quello che viene considerato dalla minoranza un progetto fallimentare nel merito e preoccupante dal punto di vista dell'iter. Giustamente all'inizio il collega Cavatton faceva riferimento al fatto che oggi siamo qui in un giorno non rituale per il Consiglio, e quindi una seduta in mezzo alla settimana, in un giorno non ordinario, e ne siamo coscienti, proprio perché questo è un progetto straordinario da moltissimi punti di vista che richiede, ne abbiamo a lungo parlato in Commissione questo pomeriggio, anche tempi straordinari e un impegno incredibile da parte dell'Amministrazione e della macchina Comunale, che ringraziamo e che oggi ci propone, appunto, un accordo che va proprio incontro a quei tempi. Straordinario, anche perché è riuscito a intercettare i fondi del P.N.R.R., che sono una opportunità per il nostro Paese, che non ripasserà facilmente. E in questi fondi non solo è stato introdotto il progetto di tram che partiva dalle linee, 1, 2 e 3 del SIR, ma in questo, il lavoro della passata Amministrazione e di questa è stato metterlo assieme in un sistema Smart, che veramente andrà a creare quella valenza di servizio pubblico sul tema della mobilità che non ha precedenti per la nostra città.

Quindi, come dire, si guarda al futuro, al futuro prossimo dando un servizio che già proviamo e che stiamo aspettando e che ha un qualcosa in più, un qualcosa in più nella sua portata anche fuori dal territorio comunale e che quindi aiuterà proprio quella zona di Chiesanuova, perché andrà a scaricare moltissimo il traffico che arriva da fuori, sappiamo che la città da 210.000 abitanti passa a circa 400.000 ogni giorno, proprio perché viene anche da fuori Comune, e quindi ancora di più l'importanza della delibera di oggi.

E, in ultimo, ritornando al valore del progetto in generale, è il progetto strategico più importante che riguarda la mobilità per la passata Amministrazione e per questa Amministrazione in continuità e che entra nel Piano Urbano di Mobilità Sostenibile, uno dei Piani, insieme al Piano Interventi, insieme al PAIS, che ridisegnano la città, danno degli obiettivi importanti e che stanno andando insieme coordinati, in una continuità che da tempo non si vedeva, con un obiettivo anche che è quello dell'abbassamento, della riduzione delle emissioni clima-alteranti.

Chiaramente il comparto del traffico ha un peso importante su questo, quindi ancora più convintamente, sempre convintamente sosterremo come Coalizione Civica qualunque passo e qualunque impegno importante e straordinario venga fatto da questa Amministrazione, sia dal punto di vista, come dire, anche dei passaggi burocratici, perché c'è del peso e del lavoro dietro, e dell'obiettivo politico a cui si sta mirando ed è quello che abbiamo presentato agli elettori e che quindi è un onore portare avanti. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. C'è un ultimo intervento del Consigliere Gabelli, prego.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie, Presidente. Chiedo scusa ai colleghi per questo intervento che qualcuno mi ha fatto notare non essere necessario, ma c'è stato un precedente intervento con un certo tasso ideologico, visto che è stata già buttata in campo questa parola oggi, e volevo rispondere con un intervento altrettanto ideologico che non è una

parolaccia, l'ideologia è la cornice politica con la quale noi interpretiamo la realtà e se questa non ci impedisce di vedere i dati e la realtà, non è un male averne una visione, soprattutto una visione politica per il futuro.

La Consigliera Cappellini, parto da una questione più marginale, minaccia sventura e prevede... anzi, prevede sventura per la città di Padova perché i cittadini andranno fuori dai Comuni contermini sfruttando il tram per entrare a Padova, questo anzitutto vuol dire che il tram funziona, che è comodo per le persone per entrare a Padova e che sostituisce macchine per entrare a Padova.

Ma mettiamo un momento da parte questa cosa, questo è vero, questo è un problema che dovremo affrontare, anzi questo è un problema che c'è e che già attualmente affrontiamo, cioè che Padova garantisce servizi per una grande quantità di cittadini, solo una parte dei quali vive in città, ma dovremo contrastarla con politiche abitative migliori della città, perché l'altra soluzione invece è costruire un muro tra Padova e i Comuni contermini che non mi pare una soluzione percorribile. Vorrebbe dire opporsi a una maggiore integrazione tra Padova e il territorio, che non mi pare quanto meno auspicabile. E se un mezzo che facciamo insieme ai Comuni contermini funziona - viva il cielo - non mi pare una tragedia, si tratta della realtà che già viviamo, solo un po' più comoda per i cittadini e sinceramente a me questa pare una cosa positiva, al netto del fatto che poi questi appartengono a altri Comuni.

Ma il punto su cui volevo concentrarmi è un altro, ed è l'inversione logica che non solo in quest'Aula si fa, ma si fa nel dibattito politico più o meno in tutto il mondo occidentale e che per me è veramente una contraddizione, cioè che il mezzo privato motorizzato è libertà per la fascia più povera e popolare della popolazione, mentre il mezzo di trasporto pubblico di massa sarebbe, invece, a servizio delle élite, e questa a me, a me pare una contraddizione in termini, evidentemente i Consiglieri conoscono solo persone che possono permettersi un mezzo, che possono permettersi anche le destinazioni che possono accogliere un mezzo, mentre non è così per tutti. Se il lavoro, invece, è: noi mettiamo a disposizione dei cittadini una alternativa che speriamo essere migliore del mezzo, ma è davvero per tutti, non possiamo essere accusati di elitarismo. E questo noi, vedete, lo diciamo anche che il mezzo privato è per tutti, perché le infrastrutture degli ultimi 60-70 anni sono andate sempre e comunque nella direzione di piegare ogni altro bisogno al bisogno della mobilità privata, che è chiaro che è stato un grosso avanzamento per la nostra società, però spesso noi non ci fermiamo a vedere che cosa abbiamo sacrificato per questo mezzo.

Adesso ho già superato i tre minuti e mezzo, temo di non avere il tempo di portarvi gli esempi, però nel momento in cui... siccome sento dei commenti cominciamo, partiamo dalla sicurezza personale che abbiamo sacrificato, partiamo dagli spazi della città, io non so se durante il Piano degli Interventi vi siete fermati a vedere i metri quadri di parcheggi e strade a abitanti e i metri quadri delle abitazioni, noi abbiamo spesso più strade asfaltate che spazio per abitare, abbiamo credo due o tre volte il numero di strade asfaltate rispetto al verde pubblico attrezzato e non attrezzato, cioè la mole di finanziamenti, di spazio, di tempo della vita che noi dedichiamo alla nostra ossessione per il trasporto privato è enorme nel momento in cui cominciamo a considerarla.

Ma pensiamo, per esempio, che quando uno fa una casa non è obbligato a dare una stanza per figlio, chiaramente, come dovrebbe essere, però è obbligato a prevedere un garage interno che possa ospitare una macchina. Ecco, ci sono, ma nella nostra legislazione, tutte cose che hanno una motivazione ben chiara e ben precisa, però tutte cose che ci hanno portato in una situazione in cui non possiamo più fare a meno, questa non è libertà, non potere fare a meno di un mezzo non è libertà e noi non possiamo continuare ciechi a procedere in questa direzione, perché non è libertà.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. Non vedo altri interventi, chiudo la discussione. Do la parola all'Assessore Ragona per la replica.

Assessore Ragona

Grazie, Presidente, tanti spunti.

Tra le tante cose che mi ha colpito, c'è una frase della Consigliera Mosco che, come dire, lo ha detto un po' il Consigliere Gabelli e lo ha illustrato secondo me molto bene adesso, non è sempre negativa l'ideologia, io credo che il suo intervento sia stato un po' ideologico, si è appassionata, si è fatta prendere e ad un certo punto ci ha accusato testualmente, frase... la cito, che "per il SIR1 ci avete impiegato cinque anni". Beh attenzione, il SIR1, quel mezzo e anche buona parte della costruzione l'avete fatta voi. Poi è cambiata l'Amministrazione e ha deciso che un'opera pubblica spesa con soldi dei padovani doveva andare avanti e non si dovevano sprecare quei soldi che erano già stati investiti.

Poi un altro consiglio, Consigliera Mosco, si faccia consigliare bene, perché non è vero che il SIR1 è di 14 chilometri, quindi almeno sui numeri, poi discutiamo sulle idee, però sui numeri partiamo dai dati oggettivi, perché se vi consigliano numeri sbagliati, forse anche le conclusioni sono sbagliate. Il SIR1 è lungo 10,3 chilometri, lo ha citato anche il Consigliere Turrin, che evidentemente è preparato, non è di 14 chilometri.

Adesso Lei mi potrà dire: "Ah, beh, allora ci avete impiegato ancora di più". No, attenzione, perché i quattro anni... i cinque anni in realtà buona parte sono stati serviti per il pre-esercizio, per la costruzione della linea l'obiettivo dato dal P.N.R.R. i tempi sono stati molto, molto più stretti, 6-7 chilometri mi pare il tratto fino alla stazione per due anni e mezzo. E attenzione stiamo parlando di un mezzo che all'epoca era rivoluzionario, non esisteva, non esisteva nel mondo, quindi anche i lavori pubblici, quando è stata realizzata questa opera pubblica i lavori di edilizia pubblica sono stati fatti in sperimentazione, all'epoca non si sapeva che cosa fare e sono stati questi i tempi. Meno di tre anni per quasi sette chilometri, oggi abbiamo l'esperienza di decine e decine di chilometri di rotaie posate di questo mezzo nel mondo, stiamo facendo anche... stiamo traendo spunto dal SIR3, quindi avremo questa ulteriore esperienza, e quindi, sì, io credo che rispetteremo i tempi. Lei è libera di credere che non rispetteremo i tempi, ma la invito almeno a dare i numeri corretti.

Un'altra cosa: dalle descrizioni fatte, non me ne voglia il Consigliere Turrin, ma sembrava che descrivesse il lockdown del Covid, la guerra in Ucraina, dicendo che poi noi abbiamo convinto i padovani, che è un mezzo che porterà disperazione, saccheggi, sale sulla città. No, non li abbiamo convinti noi, si sono convinti utilizzando il mezzo ogni giorno, oltre 30 mila persone che lo usano, esperienza del Consigliere Sacerdoti molto preziosa, per un certo tipo di persone quello è il mezzo giusto e anche per questo lo facciamo, oltre che per tanti motivi, perché offre delle performance che altri mezzi non offrono.

Sui costi: sì, certo, il trasporto pubblico è in difficoltà, è per questo che il Sindaco di Treviso, che è Presidente dell'A.N.C.I. Veneto e che è il più importante esponente, Sindaco esponente della Lega in questa Regione, ha fatto un appello per i fondi del trasporto pubblico, non è una questione di Destra o di Sinistra, tutti i Sindaci di Destra, tutti... tanti, si stanno esponendo per una richiesta nei confronti del Governo e della Regione per maggiori fondi al trasporto pubblico. Sì, certo, il trasporto pubblico è in difficoltà, ma se ad esempio i soldi dati per la Pedemontana fossero dati al trasporto pubblico le assicuro che il trasporto pubblico non sarebbe in difficoltà, però quello che diceva il Consigliere Gabelli è corretto, i soldi che investiamo, diciamo investiamo, per il trasporto privato, solo sempre accettati, 340 milioni, mi pare, anticipati dalla Regione Veneto per le perdite della Pedemontana, quello va tutto bene, il trasporto pubblico invece è inefficiente. Ma facciamo un ragionamento diverso, vediamo quanti soldi investiamo sulle autostrade e vediamo quanti soldi investiamo sul trasporto pubblico, qui ripeto non è una questione di Destra e Sinistra perché ci sono esempi virtuosi e meno virtuosi a da una parte all'altra e confrontiamo i soldi della spesa pubblica sul trasporto privato e sul trasporto pubblico e vediamo quanti soldi stanno da una parte e quanti soldi dall'altra parte e poi valutiamo l'efficienza, ma sulla base degli investimenti fatti.

Una parola sui commercianti: no, noi continuiamo a incontrare tutti i commercianti e tutti i cittadini, anche con l'Assessore Bressa, che ci chiedono qualcosa e quando questo qualcosa lo possiamo fare, lo facciamo, come a esempio le osservazioni arrivate, che non avevano competenza urbanistica le abbiamo girate ai progettisti.

Vigonza: Vigonza effettivamente il capolinea è lì, ma per un motivo è lì, perché il Comune di Vigonza sta chiedendo di prolungarlo, perché? Non perché vuole meno tram, ma perché vuole più tram e questo - anche qua, Consigliera Cappellini - non la vedo, ma rispondo a lei e a tutti quelli che hanno parlato del tram come, come dire, un mezzo che è un disastro, poi però alla fine pare che “va beh, però fate un favore ai Comuni contermini”, ma scusate, se gli facciamo un favore evidentemente gli stiamo dando un servizio. Cioè scusate, delle due l'una, delle due l'una: o andranno ad abitare, come ha detto fuori città perché avranno i servizi e quindi è un servizio, che stiamo portando anche a Padova tra l'altro, non è che lo portiamo solo fuori, oppure non va bene, ma scegliete: o è un servizio o non è un servizio che va bene. Quindi, cioè, prendete una posizione e poi tenetela, perché così mi pare che siano, come dire, poco congruenti.

Concludo: l'ho detto in conferenza stampa quando abbiamo avuto gli 80 milioni in più: questo è un progetto che è nato sotto il Governo Conte ha ricevuto il finanziamento sotto il Governo Draghi e ha avuto gli ulteriori 80 milioni sotto il Governo Meloni, questo perché quando come Paese ci siamo impegnati nella sfida del P.N.R.R., cioè di spendere 200 milioni entro il 2026, vi assicuro che tra tutte queste opere pubbliche il tram non è la più impossibile; è responsabilità di tutti, però, di tutte le parti politiche cercare di riuscire a realizzare queste opere che sono un progetto prima di un Governo e adesso di un altro, perché altrimenti non sarà possibile.

Quindi, al di là degli scenari apocalittici, io chiedo... perché capisco che uno può essere contrario, bene, però stiamo andando avanti e lo stiamo per realizzare. Oggi ho sentito tanti tanti, appunto, lo ripeto, scenari apocalittici, desertificazione; non ho sentito una proposta, se il rischio è il default del Comune e non una semplice multa questo come dire lo sa lei Consigliere Turrin, non lo sa nessuno ma, come dire, speriamo ovviamente di non arrivare né all'uno né all'altra; aiutateci, dateci un suggerimento, perché oggi ho solo sentito una critica fine a se stessa, “non va bene... perderemo i soldi... non rispetterete il crono-programma”, noi vi diremo che ce la facciamo. Se avete dei suggerimenti sono ben accetti. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie, Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì. Grazie, Presidente. Il mio microfono decisamente funziona.

Io sono particolarmente contento della discussione di questa sera, e ringrazio tutti gli intervenuti, perché credo sia da parte della maggioranza che dell'opposizione e dell'Assessore proponente, soprattutto in sede di replica, si siano aggiunti contenuti e si sia dato vita ad una discussione costruttiva.

Non vale però, Assessore, accusare l'opposizione di non fare proposte, l'opposizione verifica e controlla la coerenza del vostro progetto elettorale, che vi ha fatto uscire vincenti alle ultime consultazioni, e cerca di mantenere viva un'alternativa, il sottoscritto ha sostenuto un candidato Sindaco che non riteneva di promuovere le nuove linee del metrobus e pertanto oggi voterà, insieme agli altri membri dell'opposizione, contrariamente a questo accordo di programma, è ancora consentito dissentire o devo, ma lo farò, farmi stampare l'intervento del collega Tiso e metterlo al posto della tesi di laurea?

No, perché sembra che ogni volta che si dice da parte di questa opposizione qualcosa di contrario a quello che è il volere della Amministrazione Comunale vi si faccia un dispetto, tra le altre cose questa opposizione non ha fatto ostruzionismo, sono le 20.20 e stiamo concludendo una discussione credo costruttiva, io ho trovato molto costruttivi gli interventi di tutti, Bruni, Tarzia, Sacerdoti, Gallani, Gabelli e anche dell'Assessore Ragona, sulle motivazioni che distanziano il nostro pensiero dal vostro.

Io sono meno preoccupato, sa, degli scenari apocalittici e dello sgancio di testate nucleari per aprire la strada e mettere prima le traversine, non l'ho detto in intervento, io sono più preoccupato dell'eventuale aumento

quasi certo della pressione fiscale ma, tra le altre cose, sempre per rispondere a un intervento che non era ideologico, era ideale, del collega Gabelli, io guardi grazie alle politiche della mobilità io sono arrivato a non possedere un'automobile perché comunque non potrei arrivare a casa mia con questa.

Pertanto non credo, voglio dire, di essere uno degli attori inquinanti o che in qualche modo mettono in pericolo l'accessibilità. E quanto all'accessibilità, anche lì, un intervento assolutamente costruttivo e lo ringrazio, del collega Sacerdoti, che dice "non esiste alternativa", ricordo che un candidato Sindaco che fece il Vice Sindaco nella passata Amministrazione e che aveva il ruolo dell'Assessore Ragona, che quindi a questo punto per fortuna oggi lo sostituisce, proponeva le teleferiche nel proprio programma elettorale, nel proprio programma elettorale. Allora siamo tutti d'accordo che si debba cercare il mezzo più accessibile, però anche quella maggioranza su alcune proposte e punti programmatici ha fatto marcia indietro, per fortuna. Per fortuna, per fortuna ha fatto marcia indietro, così come l'ha fatta sulla localizzazione del nuovo ospedale, del nuovo polo ospedaliero.

Detto questo, questa opposizione si augura che vengano rispettati i tempi e sa che, per usare una terminologia molto vicina a quella tranviaria, l'opera è un treno che non può fermarsi, ma è legittimo ancora in quest'Aula dichiararsi contrari perché non si crede, non tanto nella buona volontà della Amministrazione Comunale...

(Intervento fuori microfono)

Sono cinque minuti ho appena controllato e comunque mi riprendo quello che mi ha tolto prima.

È ancora possibile, ripeto, dichiararsi dubbiosi sulla possibilità che venga rispettato il crono-programma? Io credo di sì. Dopo di che, ripeto, questa opposizione non intende mettere i bastoni tra le ruote, noi ci auguriamo che il mezzo non crei disagi, non crei desertificazioni e venga consegnato nei tempi prestabiliti, però oggi in questa sede siamo davvero molto, molto, molto dubbiosi sul fatto che alle parole rispondano i fatti.

Quindi a nome del Gruppo di Fratelli d'Italia informo che esprimeremo voto negativo. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. Prego Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Stasera va così. Tocca sempre dopo il collega Cavatton, e quindi mi porto a casa il suo, come dire, auspicio e anche impegno a non mettere i bastoni tra le ruote, tra l'altro credo che sia assolutamente condivisibile questo auspicio per la città, devo dire che però dobbiamo ricordare che alcuni colleghi della minoranza questi bastoni hanno tentato di metterli, anche con degli interventi, diciamo, presso il Ministro, presso il Governo, credo anche con atteggiamento poco condivisibile da un punto di vista proprio del rispetto istituzionale e del rispetto anche delle autonomie, in questo caso, da parte dell'Amministrazione Comunale.

In ogni caso questo va ricordato e, invece, ritornando su quello che, anche in modo molto direi civile e corretto, questa sera si è sviluppato come dibattito, evidenzio appunto che sono emersi punti di vista anche molto diversi, però anche sottolineature da parte della maggioranza assolutamente interessanti, che hanno sottolineato sostenibilità, efficienza e chiaramente rispetto dell'ambiente. Ma anche, come appunto il collega Sacerdoti ha evidenziato, accessibilità; come la collega Bruni ha evidenziato anche l'impatto sociale, cioè il fatto che anche una migliore mobilità possa dare delle opportunità sotto anche altri punti di vista e quindi anche di una possibilità di mobilità più estesa a tutti e anche di implementazione dei servizi e di fruizione dei servizi. Quindi tanti aspetti che vanno nella direzione di una vivibilità migliore da parte della nostra città, con questo importante progetto che è molto consistente anche da un punto di vista economico ed è un'occasione

assolutamente da sviluppare, da sfruttare, da mettere a terra, auspicabilmente e certamente nei tempi difficili da rispettare, ma sfidanti e su cui ci sarà il massimo impegno.

Quindi il nostro voto sarà convintamente positivo.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Grazie, Presidente. Non potevo non rispondere all'intervento dell'Assessore che, ancora una volta, dimostra come tenta di spostare la palla nell'altra metà del campo, di come preferisce guardare il dito anziché la luna e concentrarsi su un elemento assolutamente irrilevante, rispetto alle domande di chiarimento poste. Perché io ho fatto delle domande ben precise, le ho fatte anche in Commissione e poi non ho avuto risposta, per esempio se il R.U.P. era presente nella visita nei siti, o perché non ci sono state date queste informazioni in questi mesi, gli atti dove fossero, i documenti perché non fossero stati presentati a noi Consiglieri Comunali, il perché di questo timore nel voler portarci le carte, i documenti.

E ringrazio qui tutte le persone, invece, tutti quei cittadini, quegli esperti e tecnici che si stanno battendo in segno di una trasparenza che purtroppo in questi mesi è venuta a mancare su questo progetto.

E ancora una volta, invece, io penso che da questo dibattito emerga plasticamente una visione della città assolutamente opposta, una città dove abbiamo, ed è evidente, un servizio di trasporto pubblico carente, inefficiente, su cui invece questa Amministrazione continua a insistere con una ostinazione che lascia veramente perplessi, una ostinazione sul tram, su cui appunto non ho avuto chiarimenti, sul perché continuare a battersi su un mezzo per il quale sette città al mondo oggi hanno restituito questo mezzo di trasporto o che ha dei costi che sono assolutamente doppiati, raddoppiati, anche a livello complessivo. Lo ricordo da 350 milioni, passiamo a 425 milioni, per una produzione che poi è ferma da dieci anni. E poi cercare di dare i numeri, perché Assessore ha dato dei numeri che veramente mi hanno lasciato basita, è riuscito anche a volere dare una narrazione per cui il Ministro, l'attuale Governo ha donato a questo Comune ulteriori 80 milioni, non volendo dire semplicemente la realtà, che si tratta di un aumento dei costi, per cui questo era un atto dovuto in virtù di quel rispetto della autonomia territoriale che il collega Berno invece ha ritenuto che alcuni Consiglieri di minoranza abbiano violato.

E concludo, perché io voterò contrariamente a questa delibera, perché voto contrariamente a una vostra visione ideologica di una città dove le auto più stanno distanti meglio è, quando io penso che anche su questo tema ci debba essere un giusto contemperamento delle esigenze con un servizio di trasporto pubblico che deve tornare a essere efficiente, ma anche che non ci sia una visione che vede nell'auto privata un nemico da abbattere e da allontanare da questa città, non lo dico io, non lo dicono i numeri, lo dice la realtà dei fatti, ogni mattina, ogni pomeriggio basta circolare per la città per vedere come è intasata dalla nuova viabilità che oggi c'è a Padova.

Presidente Foresta

Consigliere Peghin, prego.

Consigliere Peghin (FPS)

Buonasera. Dicevo, ho deliberatamente omissivo di riservare le mie considerazioni al dibattito per esprimerle in questa sede di dichiarazioni di voto e ci tengo ancora una volta, a nome non solo personale, ma a nome del

Gruppo consiliare che rappresento a dire che l'Amministrazione Comunale portando avanti questo progetto, senza sentire ragione nel poterlo rivedere, condanna la città e i cittadini padovani a un futuro non di modernità, non di innovazione e nemmeno di sviluppo, ma di declino e di stasi. Un declino, perché un declino? Perché questo progetto porta alla città un sistema già vecchio, un sistema superato, che causerà ulteriori problemi alla viabilità e aumenti di traffico, non riduzione di traffico, di cui non ci sarebbe proprio bisogno, lo sappiamo tutti questo. Non risolverà certo i problemi di inquinamento, anzi. E oltre a causare disagi ai padovani con cantieri che chissà per quanti anni li assilleranno, darà un duro colpo anche al commercio in molte zone della città, come abbiamo già visto accadere alla Arcella e alla Guizza, e questo non bisogna dimenticarlo, la situazione del commercio all'Arcella e alla Guizza.

Per non parlare, poi, dello spreco economico di finanziamenti, che ricordiamo anche questo non sono altro... non si risolveranno altro che in un aumento di debito pubblico, quando si sarebbe potuto fare un sistema diverso e più moderno, con costi molto più bassi, anziché un sistema che tramite questi finanziamenti contribuirà all'aumento del debito pubblico italiano di cui non abbiamo bisogno.

Per questo, con molta convinzione voteremo contro questo progetto e questa delibera da prendere oggi, grazie.

Presidente Foresta

Prego, Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Io intervengo giusto per aggiungere qualche altra considerazione, ma rispondendo anche alla Consigliera Mosco sulla circostanza che noi abbiamo anticipato 42 milioni di euro, guardate che noi abbiamo ordinato 26 mezzi per la linea del SIR2, più altri due mezzi per la linea del SIR3, e 20 di questi mezzi sono a quattro casse, e altri sei sono a tre. Ma quando si fa un progetto così importante, che ha un impatto economico così importante chi lo costruisce deve assemblare i materiali e di conseguenza richiede serietà industriale e negoziale e quindi l'anticipo sta nei patti, perché questo si verifica anche nel mondo aeronautico, dove io lavoro. Cioè non esiste che voi comprate, fate una commessa e che non anticipate gran parte dei soldi, perché queste aziende lavorano in questo modo qui, e quindi si tratta di una commessa il cui anticipo, a mio avviso, rientra nei parametri commerciali di questo tipo di negoziazione.

Poi volevo fare... ho visto che il mio appello a votare tutti insieme su una progettualità così importante come quella... com'è questa, come lo fu per il polo sanitario, ho visto che invece alcuni Gruppi, quasi tutti voterete contro e penso che sia un errore e volevo dire questo: che una nuova linea di tram in una città fa aumentare il numero dei viaggiatori del 50 o 100% su una tratta rispetto ai bus. Il tram è un salto di qualità rispetto ai bus, il tram è comodo, affidabile, viene percepito in modo diverso dagli utenti, il tram è un'opportunità per la rigenerazione urbana di una qualsiasi città, la città diventa sempre più a misura di pedoni e le fermate del tram diventano luoghi di incontro, così i quartieri di Padova lungo la tratta del SIR1 si sono avvicinati, oggi l'Arcella è più vicino alla Guizza, chiedete a qualsiasi commerciante, io abito a cento metri dalla linea del tram, chiedete a qualsiasi commerciante, mi ricordo le polemiche che ci furono, se oggi vuole tornare indietro, non è vero che c'è diversificazione... cioè, desertificazione e i commercianti hanno dei problemi, non è vero, perché la gente arriva più facilmente in questi posti.

E quindi io penso che sia nella tratta da est a ovest e sia verso Voltabarozzo ci sarà una qualità migliore anche commerciale e una qualità sicuramente della vita migliore. E dico a voi colleghi dell'opposizione che quando in nome della conservazione dell'esistente si sacrifica la visione della città futura, il prezzo che si rischia di far pagare alla città è enorme, non tutto filerà liscio, dovremo essere bravi ad esempio a gestire i cantieri, facendo molta comunicazione, e penso che questo l'Assessore lo sa, dovremo avere pazienza, ascoltare le difficoltà e i suggerimenti dei residenti, ma sono sicuro che l'esperienza che questa

Amministrazione ha maturato con il SIR1 ci consentirà di gestire al meglio le difficoltà che sono maturate durante la prima progettualità.

Abbiamo anche adesso la garanzia della fornitura dei mezzi per il sistema Smart, quindi SIR3 e SIR2, e questo consente alla azienda partecipata al Comune di Padova di guardare al futuro del sistema dell'infrastruttura in piena serenità e sicurezza e di fugare ogni dubbio sollevato intorno alla realizzazione delle nuove linee. Non va fatta, come ho detto prima, una crociata contro l'uso dell'auto, occorre ridurre l'uso rendendolo più razionale, facendo sì che ciascun padovano possa utilizzare un mix di auto, di trasporto pubblico e di mobilità dolce, perché è giusto per lui e per la comunità. Il trasporto pubblico deve essere capace di acquisire utenti per la sua attrattività non perché la gente sia obbligata ad utilizzarlo, deve essere quindi accessibile, regolare, veloce, diffuso non troppo affollato, confortevole, in una parola di qualità, e il tram a mio avviso rappresenta tutto questo e nella città che non hanno infrastrutture similari alla nostra si nota la differenza quando montiamo sul loro trasporto pubblico.

E quindi io vi invito, cari colleghi, non facciamo perdere alla città questa occasione di crescita. Sarà un vantaggio per tutti e per tutta la città, noi avremo veramente una città completamente diversa, all'inizio ci saranno dei problemi, ma sono sicuro che noi completeremo tutto entro i tempi previsti.

Un'ultima considerazione che prima per ragioni di tempo non sono riuscito a fare sulla storia che non riusciamo a realizzare le opere entro il 30 di giugno: guardate che questo è un problema che riguarda poi la fiscalità generale del Paese e soprattutto il PIL del Paese; quindi io vi auguro... cioè, ci dobbiamo augurare che tutte le comunità riescano a fare le opere, perché diversamente lo pagheremo con le nostre tasche e quindi con le tasse. Per cui laddove ci sono progetti, è utile che vengano fatti, perché diversamente ne risentirà il PIL del Paese e quindi la fiscalità generale e il bilancio dello Stato e a quel punto pagheremo noi cittadini.

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia, se lei guarda più verso di me, si accorge che il tempo scorre, perché vedo che guarda i colleghi dall'altra parte, ogni tanto guardi me.

Consigliere Tarzia (GS)

Scusi, Presidente, di 7 secondi ho sfiorato... 37, scusate.

Presidente Foresta

Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Certamente quella di questa sera è una delibera che va a trattare un'opera estremamente rilevante, importante, io questo non lo nego assolutamente, è un'opera certamente invasiva, anche un po' sotto alcuni aspetti per la nostra città, è chiaro che quando tutti i lavori saranno completati, anche della SIR2, e del SIR3, la città avrà, chiamiamola così, una sorta di rete metropolitana che andrà a collegare anche altri Comuni contermini.

Però la domanda che io mi sono posto è questa: ma ne valeva la pena? C'era la possibilità di utilizzare i fondi del P.N.R.R. magari in un'altra soluzione che fosse magari meno impattante e meno invasiva. Se ha tutti questi aspetti positivi - alcuni dei quali io assolutamente li riconosco, e quindi la parte di sostenibilità e di raggiungibilità - perché altre città italiane, a eccezione di Mestre, non lo hanno adottato?

Quali altre città italiane o d'Europa lo hanno adottato? Mi risulta che la città di Shanghai o Guangzhou... insomma cinese, lo abbia addirittura dismesso, però è una scelta politica. E anche se io faccio parte della opposizione ritengo che poi le scelte politiche la maggioranza si prenderà la propria ovviamente responsabilità, ma non intendo ostacolare il percorso di un progetto di un trasporto pubblico locale così importante, di un'opera che è già iniziata, che è già iniziata appunto più di vent'anni fa sotto anche un'altra guida di questo Comune.

Mi permetto solo di dire al collega Cacciavillani che ringrazio per i suggerimenti delle cose che devo dire o che posso dire, ma io ritengo di continuare a esprimere la mia opinione liberamente con le argomentazioni che ritengo di dovere esprimere, indipendentemente dal tipo di delibera a cui siamo sottoposti.

E concludo dicendo e auspicando che il Gruppo di Coalizione Civica mantenga la medesima posizione, cioè quella del rispetto del proprio programma elettorale, anche quando arriveranno delibere importanti, quali a esempio alcune delibere relative al consumo del suolo, e allora lì andremo a vedere le carte.

Detto questo, annuncio il voto di astensione.

Presidente Foresta

Bene, non ci sono più interventi, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno numero 59. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione, dichiaro l'esito. Favorevoli: 19; contrari: 8; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 5. La proposta di delibera è approvata.

Adesso c'è l'immediata eseguibilità dell'ordine del giorno numero 59, la spiego: la delibera va dichiarata immediatamente eseguibile perché trattasi di variante urbanistica per l'attuazione del SIR2, finanziato con fondi del P.N.R., e quindi c'è la massima urgenza di andare avanti dati i tempi strettissimi. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: 7; astenuti: 1; non votanti: 1; assenti: 5. La delibera è immediatamente eseguibile.

Consigliere Cavatton, lei sta andando via? Sì. Allora dobbiamo sostituire... Consigliere Bianzale, lei rimane in Aula? Perfetto, quindi allora sostituiamo il Consigliere Cavatton con il Consigliere Bianzale.

(Escono il Dott. Avv. Minganti ed i Consiglieri Cavatton, Mosco, Cappellini, Cruciato, Mazzaroli, Peghin, Meneghini e Turrin – presenti n. 20 componenti del Consiglio)

Perfetto, passiamo ora alla mozione n. 58: mozione proposta di adozione di strumenti tecnologici e digitali per il Consiglio Comunale. La parola al Consigliere Sacerdoti.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 58 o.d.g. (Deliberazione n. 43)**

OGGETTO - MOZIONE: PROPOSTA DI ADOZIONE DI STRUMENTI TECNOLOGICI E DIGITALI
PER IL CONSIGLIO COMUNALE.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Grazie, Presidente. La mozione che andiamo a discutere adesso è una mozione che nasce da un dialogo che abbiamo avuto con i Capigruppo di maggioranza, che ringrazio, ed è una proposta che va nella direzione di sostituire l'uso della carta con dei supporti e dei formati digitali.

Non è una proposta particolarmente originale, è una proposta che nell'aria ormai da diversi anni, già nella precedente consiliatura si era provato a introdurre questo tipo di strumento, ma è una proposta che ci porta in qualche modo nella direzione che è già stata intrapresa dal Comune nell'adozione di strumenti quali il cloud, e altri strumenti di condivisione e modifica di documenti che già stiamo utilizzando anche per la posta elettronica.

Non solo, è una proposta che introduce dei notevoli vantaggi in termini di accessibilità dei documenti che non sono garantiti dallo strumento cartaceo, in particolare per chi ha problemi di visione, di ipovisione o cecità e che naturalmente non può leggere i supporti cartacei, mentre gli strumenti digitali sono nativamente accessibili.

Un altro vantaggio che comporta l'introduzione di uno strumento di questo tipo è quello di avvicinarci alla transizione verso una possibile modalità ibrida di fruizione dei Consigli Comunali e magari in prospettiva anche delle Commissioni, visto che ci siamo dotati di questo Galileo, o come si chiama lo strumento che stiamo utilizzando adesso per il Consiglio, e che in altri Comuni viene già utilizzato per esempio da neo mamme e neo papà che possono affrontare i Consigli Comunali da casa, per non parlare di chi potrebbe avere problemi di mobilità e abbiamo un paio di esempi in questo Consiglio Comunale e in questa Giunta. Per tutti questi motivi io credo che la proposta sia razionale e possa essere condivisa da tutti, anche dall'ultimo Consigliere di opposizione rimasto, che ringrazio. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. Chiedo se ci sono interventi. È aperta la discussione, prego Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie. Allora, questa è una mozione interessante, a mio avviso, soprattutto perché in questa epoca tecnologica c'è la possibilità con ogni tipologia, ogni strumento di poter vedere e analizzare e leggere la documentazione, delibere, pareri etc., quello che mi trova un po' perplesso è che poi si passi dallo svolgimento se non strettamente necessario, se non strettamente collegato a situazioni come quella passata del Covid, pandemica, all'utilizzo dello svolgimento del Consiglio Comunale attraverso, appunto, la modalità non in presenza, perché questo, secondo me, andrebbe un po' a snaturare il ruolo del Consigliere, ma soprattutto si potrebbero creare delle difficoltà anche di collegamento o di una certa certezza nello svolgimento dei lavori.

Ecco, chiedo quindi al Consigliere, se posso, in questa sede, a Sacerdoti, di quanto meno eliminare... non ho potuto farlo adesso perché sono stato preso in contropiede, eliminare il capoverso che parte da "sottolineato" fino a "in seguito". Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. La parola al Consigliere Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie, Presidente. Grazie al Consigliere Sacerdoti che ha scritto e presentato la mozione. Io credo che in generale la mozione sia un primo passo per prendere atto del fatto che gli strumenti informatici danno nuove e più ampie possibilità, non solo nella sostituzione di quanto già esiste, ma io credo anche nell'immaginare nuove possibilità, anche per gli strumenti della democrazia.

Certo già partire con la digitalizzazione, che già comunque c'è, perché noi Consiglieri abbiamo una copia digitale un po' di tutto quello che passa in Consiglio nella Intranet, però è chiaro che bisogna verificare se questo basti a adempiere gli obblighi legali.

Io mi auspico anche che, prima o poi, venga fatta una rivisitazione, se necessario, del Regolamento Comunale, in questo senso. Chiaramente questa non è ho cosa che si può decidere con una semplice mozione, insomma, c'è una Commissione dedicata, un Organo dedicato e sarebbe un processo di un certo peso e di una certa delicatezza, ma credo che questo Consiglio possa farlo.

Quanto alle modalità miste, la discussione io credo che sia molto importante e legittimissimi i dubbi e le posizioni negative al riguardo, io personalmente sono molto positivo, perché credo che sia una possibilità in più che, chiaramente, però va regolata, a cui va data una giusta cornice. E in questo veramente una successiva discussione con il Consiglio anche in una sede dedicata al Regolamento potrebbe essere l'occasione giusta fare una riflessione più approfondita con tutti i requisiti del caso.

Ecco, quindi io accolgo con grande favore questa mozione, che secondo me è un passo che dovevamo fare, è necessario, che dovevamo farlo da molto tempo e ringrazio il collega Sacerdoti per avere posto l'argomento sul tavolo.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. Dichiaro chiusa la discussione e chiedo al relatore se vuole replicare.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Grazie, Presidente. Una replica molto veloce, come ha già detto naturalmente il Consigliere Gabelli che tra l'altro ho dimenticato di ringraziare perché ha aiutato alla stesura di questa mozione, il Consigliere Bianzale ha sottolineato un aspetto che è molto importante e che è quello dell'esperienza che abbiamo acquisito durante il Covid.

Il Covid ci ha dimostrato come la possibilità di una modalità ibrida non sia da scartare, naturalmente secondo un Regolamento che questa mozione non ha alcuna pretesa di imporre e quindi lascia assoluta libertà a una futura discussione che potrà mettere tutti i paletti del caso, non voglio ripetere l'esperienza che abbiamo avuto e che è stata non esattamente positiva durante gli anni passati. Perché è evidente che ci sono alcuni difetti ancora per quanto riguarda le videoconferenze. Però è evidente che si potrebbe aprire l'accesso al Consiglio Comunale a persone che non possono spostarsi da casa per problemi cronici, e quindi non solo per problemi temporanei come può succedere, ma per problemi cronici, e che in questo momento sono esclusi da una possibilità di partecipazione democratica.

Quindi credo che la modalità ibrida sia da mantenere, secondo le regole che si decideranno in seguito e perché, proprio perché sarebbe un peccato perdere l'acquisizione di competenze digitali, che sono probabilmente l'unico risvolto positivo dell'esperienza pandemica che abbiamo appena superato. Grazie a tutti.

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Allora pongo in votazione la...

Battistella, prego.

Consigliera Battistella (GS)

Allora, una battuta velocissima solo per preannunciare il voto favorevole e volevo ringraziare i colleghi Sacerdoti, Gabelli e Berno per avere presentato questa mozione il cui contenuto mi riporta ad un pensiero che faccio ogni volta che vedo la quantità di materiale che ci viene consegnato e preparato dall'efficientissimo staff di segreteria per i vari lavori di Commissione e di Consiglio: tantissima carta che viene utilizzata, tantissimo lavoro da parte del personale per predisporlo, che necessariamente doveva portare a una riflessione e sono certa che con l'introduzione di strumenti alternativi, tecnologici e digitali, si potrà raggiungere una importante riduzione dei costi e sicuramente un ulteriore passo avanti in termini di efficienza, fruibilità e sostenibilità. Quindi, grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Molto velocemente, ma per sottolineare come anche la collega Battistella adesso ricordava, questa mozione in effetti è proprio nata, direi, in quest'Aula nel momento in cui insieme ai colleghi vedevamo, soprattutto in occasione di quantità molto significative di emendamenti, vedere risme intere di carta per ciascun Consigliere consegnate, giustamente per rispetto delle attuali normative vigenti nel nostro Comune, a ciascun Consigliere. Quindi davvero uno spreco necessario in questo momento per rispetto delle attuali normative, ma uno spreco drammatico di carta, di toner, di pacchi di carta che poi finiscono immediatamente dopo dieci minuti sostanzialmente nel cestino o meglio possibilmente nel riciclo.

Però questo ci ha fatto riflettere e quindi ringrazio chi, in particolar modo, insomma, Paolo Sacerdoti in confronto anche con il nostro collega Gabelli, si sono prodigati per portare in Aula questo testo, che è un testo aperto, nel senso che non blinda già alle soluzioni, ma incentiva insieme ai Settori di trovare insieme a noi delle soluzioni più sostenibili e che evitano uno spreco che grida vendetta, sia in termini di tempo, come ha sottolineato anche la collega Battistella, che di risorse, risorse in questo caso carta, toner, soldi anche, oltre che ambiente.

E quindi direi che dobbiamo muoverci in questa prospettiva, naturalmente dopo il voto di questa mozione ci sarà anche la necessità di recepirlo a livello di Regolamento, di Statuto, quello che sarà necessario fare e chiaramente poi come Conferenza di Capogruppo e Commissione Statuto, insieme al Presidente ne abbiamo anche già parlato di questo all'ultima conferenza dei Capogruppo, sarà necessario incardinarlo anche con dei passaggi formali.

Però, ecco, credo che sia un passaggio non banale quello di questa sera e quindi ringrazio chi ha portato in qualche modo in Aula e soprattutto ha espletato proprio anche il mettersi a scrivere una mozione che è aperta sì, ma che dà una precisa direzione. Quindi voto favorevole ovviamente.

Presidente Foresta

Prepariamoci per il voto. Pongo in votazione la proposta numero 58. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'ordine del giorno n. 47. Mozione: iniziative straordinarie e urgenti per prevenire le conseguenze igienico-sanitarie e ambientali legate alla emergenza idrica. La parola Concolato. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 47 o.d.g. (Deliberazione n. 44)**

OGGETTO -MOZIONE: INIZIATIVE STRAORDINARIE E URGENTI PER PREVENIRE LE
CONSEGUENZE IGIENICO-SANITARIE E AMBIENTALI LEGATE ALL'EMERGENZA
IDRICA.

Consigliere Concolato (PD)

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri e colleghe Consigliere, l'oggetto della mozione che adesso vado a illustrare riguarda l'emergenza idrica che sta interessando il nostro territorio e la necessità di mettere in campo iniziative per prevenire le conseguenze igienico-sanitarie e ambientali legate a quest'ultima.

Dispiace discutere di un tema così importante praticamente solo come Consiglieri di maggioranza, ringrazio anzi il Consigliere Bianzale per essersi fermato in rappresentanza dell'opposizione vista, insomma, la delicatezza dell'argomento.

Se le precipitazioni dei mesi scorsi hanno dato una tregua temporanea a corsi d'acqua e falde, non dobbiamo commettere l'errore di considerare superata l'emergenza idrica, la siccità rappresenta e continua a rappresentare una delle sfide più urgenti del nostro tempo e richiede politiche pubbliche e investimenti per la prevenzione, l'adattamento ai cambiamenti climatici e per l'efficientamento delle nostre infrastrutture idriche.

La scorsa estate la città di Padova è stata l'unico capoluogo che ha visto i propri corsi d'acqua in secca per via dell'afflusso insufficiente proveniente dal Bacchiglione. Questa condizione ha determinato gravi conseguenze dal punto di vista igienico-sanitario e ambientale e non sfuggirà ai colleghi che dallo stato di salute dei nostri corsi d'acqua, in particolare il canale San Gregorio e il Piovego dipende banalmente l'impianto di raffreddamento del termovalorizzatore.

Il Consiglio Comunale ha già avuto modo di trattare il tema della siccità con l'approvazione la scorsa estate di due mozioni dedicate; questa iniziativa vuole un po' dare seguito a quanto emerso lo scorso 7 marzo, quando in sede di Commissione consiliare congiunta, V e VIII, si è riunito il Tavolo tecnico sulla siccità che ha avuto modo di relazionare sullo stato della crisi idrica.

A tal proposito ringrazio il Vice Sindaco per avere tenuto alta l'attenzione sul tema e per avere lasciato attivo il Tavolo che riunisce periodicamente i diversi Enti territoriali coinvolti, tra cui il Consorzio di Bonifica Bacchiglione – Brenta, Genio Civile, AcegasApsAmga, Ulss 6, Arpav e gli assessorati competenti. Tra gli investimenti necessari per fare fronte alla siccità rivestono un ruolo prioritario la costruzione di nuovi bacini e serbatoi di raccolta dell'acqua, la riparazione e l'ampliamento delle reti idriche esistenti, la promozione e il sostegno all'agricoltura di precisione.

Agli investimenti strategici e infrastrutturali di lungo termine devono... serve affiancare, però, interventi a breve termine urgenti per anticipare l'emergenza e rispondere ai fabbisogni idrici della città, evitando che si verifichi quanto accaduto l'estate scorsa.

Per questi interventi in particolare il Consorzio di Bonifica ha avanzato la proposta specifica di utilizzare il canale di derivazione dell'Adige, il canale LEB, Lessinio–Euganeo–Berico, in situazioni di criticità ambientale nel nodo di Padova per aumentare la portata verso il fiume Bacchiglione.

Nel documento abbiamo provato a mettere in fila tutta una serie di interventi, che come Gruppo consiliare riteniamo utili per fronteggiare l'emergenza idrica.

Invito il Consiglio a fare le proprie considerazioni, tenendo a mente che questa sfida, così come più in generale il tema del contrasto e l'adattamento ai cambiamenti climatici deve vederci tutti impegnati in un fronte comune. Vi ringrazio.

(Esce l'Assessore Bonavina)

Presidente Foresta

Grazie. È aperta la discussione.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Credo che convintamente ovviamente voteremo questa mozione, che è frutto anche di un lavoro di approfondimento che il nostro Gruppo ha elaborato, ma che si inserisce direi pienamente nell'azione anche dell'Amministrazione, e ovviamente qui, come dire, serve un gioco di squadra tra Istituzioni, lo abbiamo capito molto bene anche in alcune Commissioni che sono state organizzate in passato dove, dopo la relazione del Vice Sindaco, ci sono stati anche interventi molto importanti di tutte le Istituzioni che si occupano, appunto, dei nostri fiumi, del tema appunto delle acque che in qualche modo sono... abbiamo scoperto la precedente estate in particolare, ma purtroppo lo toccheremo con mano anche credo sempre più, sono fondamentali sia per l'agricoltura, sia naturalmente per le nostre necessità anche di imprese, di famiglie e di benessere in generale.

Quindi il tema della siccità presuppone, evidentemente, comportamenti molto attenti da parte di ciascuno di noi, ma anche – come dire – delle valutazioni di tipo infrastrutturale che sono di fondamentale importanza. Qui nella mozione, nel dispositivo sono elencate una serie di attenzioni e di azioni da portare avanti, naturalmente quello che può fare una città è insufficiente se non gioca in squadra con tutto il resto delle altre Istituzioni e chiaramente vi è anche un aspetto, come dire, che è a monte del tema della siccità, che è un po' il tema del cambiamento climatico che qui viene chiaramente nella mozione evidenziato.

Quindi un gioco di squadra che non riguarda poi non solo il nostro Paese, ma l'Europa intera e il mondo intero. Quindi sono temi di una urgenza assoluta, su cui sempre più dobbiamo dare un contributo, credo che anche, come dire, ciò che abbiamo votato questa sera, ad esempio, sul tram e quindi sul tema della sostenibilità e della attenzione o chiaramente alla vivibilità, è tutto molto correlato a questi ragionamenti, ecco.

Quindi questo è un tema su cui questa sera votiamo, nelle prossime sedute parleremo anche di un tema che sembra opposto a quello della siccità, che è quello delle alluvioni e quindi anche di temi infrastrutturali che devono evitare queste esasperazioni del nostro clima, che portano purtroppo con segni opposti a situazioni come la siccità, ma anche al contrario come alluvioni. E quindi l'estremizzazione un po' di quello che è il cambiamento climatico e in qualche modo segnali di segno opposto, ma che sono riconducibili sostanzialmente alla stessa matrice.

Quindi credo che sempre più dobbiamo impegnarci su questi fronti e quindi ringrazio in particolar modo il collega Concolato e tutto il gruppo che su questo tema si è impegnato, ma so essere un tema particolarmente condiviso dalla nostra maggioranza e dalla nostra Amministrazione.

Presidente Foresta

Consigliera Gallani.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Grazie al collega Concolato per avere presentato e scritto questa mozione. Chiaramente il voto di Coalizione Civica per Padova è assolutamente positivo, non solo per avere affrontato e riportato in questa sala il tema, ma anche per la modalità con cui questo viene fatto, quindi senza semplificare quello che è complesso, ma con l'ottica di collaborazione tra Enti che per il Comune di Padova può anche partire, per fortuna può partire già da pianificazioni e azioni che sono state messe in campo e chiaramente dovrà continuare a permeare tutta la nostra azione e tutte le nostre scelte, però non può prescindere da una visione più complessa, che di sicuro continuerà anche in Commissione consiliare con i Tavoli che sono stati adottati. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. La parola al Consigliere Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Grazie, Presidente. Volevo ringraziare a nome del Gruppo Padova Insieme, il Consigliere Concolato che ha presentato questa mozione, una mozione che naturalmente, anche per il mio Gruppo, riveste un'importanza fondamentale, le sfide che ci troveremo ad affrontare nei prossimi anni vanno sicuramente nella direzione di un rapporto delle infrastrutture con i cambiamenti climatici e anche in questo caso il Comune di Padova si mette in prima linea, come ha fatto anche negli anni passati, e si mette a capofila in Italia per affrontare in modo proattivo, con proposte concrete il tema della convivenza tra uomo e ambiente.

Quindi grazie e il voto sarà convintamente positivo.

Presidente Foresta

Bene, prepariamo il voto. È aperta la votazione.

Votazione.

È chiusa la votazione. Favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 1; assenti: 13. La proposta numero 47 è approvata.

Prima di andare via vi ricordo che il giorno 3 ci sarà un altro Consiglio, 3 di luglio, e il 24 l'ultimo prima delle ferie. Quindi se qualcuno per il 24 non ci fosse credo che sia opportuno comunicarlo quanto prima.

A questo punto non ho altro da aggiungere, dichiaro chiusa la seduta.

Alle ore 21:08 del giorno 22/06/2023 il Presidente Foresta dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Antonio Foresta
(firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Laura Paglia
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 12 settembre 2023, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL FUNZIONARIO E.Q.A.P.
Silvia Greguolo
(firmato digitalmente)